

ANNO XLV - N. 4
dicembre 1998



Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via Canestrini, 3 (ex S.I.T.) -
Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma
20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n.
36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo
Redaz. Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini,
Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Marco Zorzi,
Enrico de Aliprandini, Amadio Chilovi.
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste Ab-
bonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa S.I.E. S.r.l. Tn - Via Missioni Africane, 17



Foto Cavalli

In copertina

Buon Natale e Anno Nuovo sulle note squillanti della Fanfara «Tridentina»

Auguri dal cappellano

Dio che è Padre amoroso di tutti, vedendo troppi infelici sulla terra stabili una schiera di angeli ausiliari e li esercitò alla consolazione, poi li mandò nel mondo. Sembrava che ogni sorta di sofferenza avesse almeno un angelo consolatore. Era rimasta fuori una grande categoria di infelici, sia perché nessuno li credeva tali, sia perché tutti stavano alla larga da loro. Ma i loro gemiti non sfuggivano al cuore del Padre.

Allora Dio Padre di tutti disse al suo figlio: «Nel mondo c'è gente che nessuno vuol consolare: i peccatori. Va tu, figlio mio, a fasciare le ferite dei loro cuori, a riempire di speranza la loro tristezza, a portar la gioia di una vita nuova, d'un nuovo amore!». Il Figlio di Dio non aspettava altro; con l'aiuto dello Spirito consolatore, assunse la natura umana e come uomo visse tutta la vita con i peccatori, trattandoli da amici. Chi sa cosa sia il soffrire e il non essere amati, chi è convinto che i peccatori sono suoi fratelli, non cessa di lodare Dio, perché grande è la sua misericordia. L'AMORE si è incarnato, realtà NATALIZIA, perché noi diventassimo come LUI!

Per questo è necessario aprire il nostro cuore come un dono del Signore, aprire le nostre labbra come un augurio del Signore; aprire le nostre mani come un dono a tutti da parte del Signore!

Che questo avvenga è il mio AUGURIO per un SANTO NATALE 1998 e che il NUOVO ANNO 1999, con la BENEDEZIONE dell'EMMANUELE, inizi e prosegua in questi buoni propositi!

don Augusto

Questo numero è stato stampato in 24.100 copie dalla S.I.E. S.r.l. e reca notizie fino al 15 novembre 1998

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- Associandosi nel dolore che ha colpito tutti gli alpini per la tragica morte dell'alpino Angelo Ravanelli di Mezzana, il Consiglio direttivo sezionale in riunione il 13 novembre ha deliberato di devolvere alla famiglia così duramente colpita una prima somma di 5.000.000 di lire. Farà seguito, a questo primo doveroso intervento, un'ulteriore devoluzione da parte di tutti gli alpini dei nostri Gruppi ANA.
- Il Presidente della Sezione Margonari con il vessillo sezionale e molti alpini ha partecipato, nei primi giorni di novembre, a varie cerimonie ed in particolare: presso il cimitero di Trento alla deposizione di corone in onore dei caduti italiani e austro-ungarici, sul Doss Trento e nel Castello del Buonconsiglio analoga cerimonia a ricordo e onore di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.
- Il giorno 3 novembre il Presidente sezionale ha partecipato, unitamente ad altri componenti il C.D.S., alle cerimonie tenutesi nella caserma «Pizzolato» per la Giornata dell'Unità nazionale, delle FF.AA., del combattente, del decorato al V.M. e dell'orfano di guerra.
- Il Consigliere dimissionario Sandro Sommadossi è stato surrogato dal sig. Giorgio Munari, di Pomarolo, primo dei non eletti all'ultima Assemblea. Con i più sentiti ringraziamenti al consigliere uscente, il Consiglio Dir. sezionale ha formulato i migliori auguri al nuovo consigliere.
- Molti Gruppi hanno fornito mano d'opera per la ristrutturazione della nuova sede, che procede nonostante il freddo che ostacola non poco. Il lavoro è vasto e gravoso e va seguito con impegno e forza. È certo che riuscirà una sede decorosa e bella: ma serve applicazione e ancora altra prestazione da parte di volontari alpini. Si raccomanda vivamente la più nutrita mobilitazione.

Messaggio del Presidente

Cari alpini, il corrente anno volge al termine. Già si profilano i preparativi per festeggiare il Santo Natale, anche se nel concetto cristiano questa ricorrenza dovrebbe consistere essenzialmente in un momento di attenta riflessione consuntiva, quasi una sintesi, di ciò che si è fatto o che si sarebbe potuto o dovuto fare. Compito non facile. La società del benessere, con tutte le sue allettanti attrattive, ci rende incapaci di una scelta oculata.

Pur affascinati da tante stimolanti offerte e da troppe distrazioni, io penso sia doveroso comunque distaccarsi per un momento e fare una breve meditazione sulla nostra vita associativa e sull'attività svolta.

Quest'anno la nostra Sezione è stata presente in molte manifestazioni importanti ed in ogni occasione si è distinta per la compostezza e la serietà che le vengono da tutti, con una punta di invidia, riconosciute.

Lo scorso mese di ottobre abbiamo celebrato a Trento il Raduno Triveneto per ricordare l'80° della fine della grande guerra, con una serie di manifestazioni ben riuscite che hanno ottenuto una vasta eco anche attraverso la stampa e le televisioni locali. È stato dato avvio inoltre ai lavori, che sono già a buon punto, per la sistemazione della nuova sede seziona-

le. Desidero qui ringraziare tutti gli alpini che generosamente si sono offerti per prestare la loro opera.

Purtroppo la nostra grande Famiglia nel corso delle sue manifestazioni ha dovuto registrare due perdite particolarmente dolorose. Durante l'Adunata di Padova è venuto a mancare il socio Roberto Sighel del Gruppo di Baselga di Pinè, deceduto a 35 anni per un improvviso malore poco prima di iniziare lo sfilamento; Angelo Ravelli, socio del Gruppo di Mezzana, dopo aver preso parte alla sfilata del Raduno Triveneto, sulla via del ritorno è perito in un incidente stradale a pochi chilometri da casa. Aveva solo 45 anni e gli sopravvivono nel dolore due figli in giovane età, rimasti privi di entrambi i genitori essendo anche la moglie del povero Angelo deceduta lo scorso anno.

Così è la vita, con il suo alternarsi di gioie e di dolori, spesso assai cocenti. Ma bisogna accettarla ugualmente con quello spirito cristiano che sempre dovrebbe dominare le nostre azioni e i nostri pensieri.

Nel mentre auguro a tutti voi ed alle vostre famiglie le più liete e serene feste natalizie, con un ideale abbraccio vi stringo con affetto sincero.

Molto cordialmente

Carlo Margonari

A Trento nell'80° anniversario dalla fine della grande guerra

Raduno intersezionale Triveneto



Nei giorni 17 e 18 ottobre come programmato da tempo, ha avuto svolgimento un imponente raduno che ha visto confluire a Trento molte Sezioni A.N.A. del Triveneto, su invito e organizzazione della nostra Sezione, d'intesa col Comune di Trento.

L'80° anniversario dalla fine della grande guerra 1915-18 è stato ricordato degnamente, anticipando le rituali scadenze del 4 novembre, Festa delle Forze armate e dell'Unità d'Italia, con l'intento di consentire la fine dei raccolti agricoli e di evitare interferenze con la campagna elettorale per le elezioni regionali del 22 novembre.

Questo intendimento non è stato purtroppo ben compreso da alcune associazioni combattentistiche che temevano un disimpegno dell'A.N.A. per le manifestazioni del 3 e 4 novembre, ciò che non si è verificato, visto che tali manifestazioni si sono svolte come da programma predisposto dal Comune di Trento e dal Comando militare provinciale.

Inoltre è stato rilevato con dispiacere che anche in questa occasione qualche «politico» locale non ha saputo rinunciare a dichiarazioni e iniziative, queste sì strumentali ed elettorali, che hanno solo creato divisione e danno.

Nonostante ciò tutto si è svolto in modo esemplare, grazie alla collaborazione piena del Comitato coordinato dal Vicepresidente Dematté con il prezioso concorso dei NU.VOL.A.

Già nel pomeriggio di sabato 17 ottobre l'apertura si era svolta molto semplicemente mediante deposizione di corone d'alloro al cimitero di Trento, presso il Sacriario dedicato ai caduti italiani e presso quello dei caduti austro-ungarici. Era seguito poi l'omaggio alla fossa dei Martiri in Castello e quello particolare sul Doss Trento a Cesare Battisti.

Quindi in Piazza Duomo molto affollata di pubblico la musica cittadina diretta dal maestro L. Lauter ha eseguito un ottimo applaudito concerto con sceltissimo repertorio.

In serata presso Palazzo Geremia c'è sta-

to un ricevimento dei Presidenti delle Sezioni A.N.A. intervenute al raduno, ai quali hanno rivolto indirizzi di saluto il Vicesindaco di Trento Pacher e il Presidente Margonari assieme al Presidente nazionale A.N.A. Beppe Parazzini.

Il coro sezionale diretto dal maestro Aldo Fronza ha concluso la prima giornata eseguendo presso l'Auditorium arcivescovile una apprezzatissima esibizione davanti ad un folto pubblico entusiasta.

Domenica 18 ottobre una lunga sfilata ha seguito il percorso dal ponte dei Cavalleggeri fino in Piazza Duomo, per assistere alla S. Messa e ai vari discorsi conclusivi. Apriva il corteo la Fanfara della Tridentina cui seguivano tutte le rappresentanze sezionali con una decina di altre fanfare.



Piazza Duomo venne naturalmente gremita, fra penne nere in centro e popolazione dietro le transenne. Circa 6.000 i partecipanti, di cui 2-3.000 nei tre blocchi della Sezione di Trento, circa 300 dell'Alto Adige e molto nutrite rappresentanze del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto veronese, vicentino...

Dopo l'alzabandiera e la S. Messa ha preso la parola il Presidente Margonari per ricordare brevemente, dopo il nutrito intervento a Palazzo Geremia di sabato, importanza e significato dell'incontro A.N.A. a Trento, appellandosi ai più alti sentimenti di fratellanza, solidarietà e pace, nel ricordo di tutti i caduti, di tutte le nazioni e di tutte le guerre.

Il Sindaco di Trento Pacher si è detto altamente onorato di ospitare la manifestazione A.N.A. riconoscendo pienamente nei significati che gli alpini hanno voluto e saputo esprimere. Ha concluso con significative espressioni di gratitudine e stima per l'A.N.A. sempre presente e impegnata, specialmente in caso di calamità naturali.

Ha infine parlato il Presidente nazionale Beppe Parazzini accusando un certo scadimento di valori e difficoltà per trasmetterli, ricordando peraltro che proprio queste manifestazioni assumono importanza particolare come utile richiamo e proposta da generazione a generazione. Ha ricordato tutti

i caduti nelle guerre che hanno scandito il nostro Risorgimento, fra essi anche quelli sui vari fronti contrapposti, citando pure i trentini, i prigionieri e gli invalidi. A proposito del diffuso malessere morale che circola nella nostra società a fronte del notevole benessere raggiunto, ha accusato certa classe politica di non operare abbastanza per l'affermazione e la tutela dell'immagine più pulita ed efficiente dell'Italia.

Qualche espressione polemica usata dal Presidente Parazzini ha anche suscitato scalpore e toccato suscettibilità. Ma è chiaro che «la naja va considerata una esperienza utile e necessaria, positiva per molti aspetti, che non va respinta o denigrata, anche se il servizio militare va migliorato e meglio utilizzato, soprattutto nei servizi in situazioni di rischio o nella direzione della Protezione civile». Anche il servizio di leva quindi deve poter partecipare al servizio di pace poiché questo impiego allarga l'orizzonte e risulta più gratificante. Quindi viva l'Italia e vivano gli alpini, per entrare meglio in Europa.

In conclusione è stato un raduno anche questo che ha soddisfatto gli alpini sia per il significato affermato e il successo riscosso e sia per l'organizzazione che ha mobilitato e accolto migliaia di persone, alpini, amici e familiari.

Il programma è terminato in Piazza Fiera sotto il grande tendone per il rancio di massa, con i complimenti specialmente ai volontari della Protezione civile NU.VOL.A., sempre efficienti e all'altezza della situazione.

Guido Vettorazzo



Parla il Presidente nazionale

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

La Commissione sportiva riunitasi presso la sede il 30 ottobre 1998 per preparare il calendario delle manifestazioni sportive della stagione agonistica 1998/99 qui pubblicato, ha esaminato i risultati ottenuti dai nostri atleti nelle varie competizioni a carattere nazionale. Possiamo dire che la stagione agonistica 1997/98 è iniziata bene con i Campionati A.N.A. nazionali sci di fondo a Morgex in Valle d'Aosta ottenendo due primi posti, sei secondi posti nelle varie categorie e secondo posto come sezione.

Altrettanto bene è andata anche la nostra partecipazione ai 32° Campionati nazionali A.N.A. slalom gigante a Cortina d'Ampezzo il 5 aprile 1998 ottenendo due primi posti assoluti, un primo posto come sezione, un primo posto nel Trofeo Italia. A Lecco per il Campionato nazionale

A.N.A. marcia alpina di regolarità non abbiamo ottenuto buoni risultati, ma decisamente meglio è andata ai 22° Campionati nazionali di corsa in montagna a staffetta a Trieste il 27 settembre con un secondo posto per la squadra A, il decimo posto per la squadra B e il trentacinquesimo posto per la squadra C e il terzo posto come Sezione: il nostro bilancio dunque, per la partecipazione alle varie manifestazioni, è più che positivo.

Dove ancora siamo in difetto è nel tiro a segno con carabina e pistola.

Colgo l'occasione per invitare gli appassionati di questo sport di segnalare il loro nominativo in Sezione per poter formare una squadra da inviare alle prossime manifestazioni nazionali.

Altro argomento trattato e che vede la

nostra Sezione impegnata è la manifestazione denominata «Camminaitalia '99» organizzata dalla Sede nazionale in collaborazione con il C.A.I., qui di seguito più dettagliatamente illustrata.

È stato anche segnalato che al Gruppo alpini di Vermiglio la sede nazionale ha assegnato il Campionato nazionale A.N.A. sci di fondo che si svolgerà il 7 marzo 1999.

Porgo un sincero grazie, anche a nome della Sezione, a tutti gli alpini che hanno partecipato alle varie competizioni nazionali e quelle organizzate dai nostri gruppi alpini, e a tutti auguro che il gareggiare nelle varie competizioni, porti ai concorrenti, agli organizzatori e spettatori sincera amicizia e leale competitività.

Il responsabile del settore sportivo cons. Ivano Tamanini

In Val Rosandra il 27° Campionato nazionale A.N.A. di corsa in montagna a staffetta

Un Carso da conquistare

«Dura competizione in un ambiente ricco di dolorosa storia recente»

Trieste, città di eroi, di alpini e alpinisti, di italianissima gente, questa splendida città ancora ammantata di ricordi imperiali, ancora pervasa da slanci di aristocratica ospitalità ha accolto e raccolto nella severa e suggestiva Val Rosandra gli atleti di ben 16 squadre A.N.A. e una agguerrita rappresentanza di alpini alle armi: il Monte Cervino e il 3° Reggimento Alpini.

Non sorprenda se parliamo e scriviamo, anche se trattasi di un'attività sportiva qual è appunto la corsa in montagna, di eroi e di martiri, di alpini e di gente che vive e ricorda, esalta e commemora la sua storia più recente, sofferta nella divisione della sua città prima e nella scoperta delle tragiche foibe dopo.

Non deve sorprendere perché la vita e le attività associative dell'A.N.A. siano esse le adunate, le riunioni, le manifestazioni, il lavoro di solidarietà civile e quindi anche le attività sportive, iniziano e si concludono con due semplici ma significative cerimonie: l'alzabandiera e il minuto di raccoglimento per coloro che sono «andati avanti». Entrambe per significare ch'è sempre presente, nel cuore di ogni alpino il senso della Patria e il più alto riconoscimento per coloro che per questa Patria sono caduti sui campi di battaglia o nel lavoro.

Ce c'è abbastanza per giustificare, ancor

prima dei nomi degli atleti quello della M.O. Guido Corsi a cui si intitola la Sezione di Trieste, di Silvano Buffa e di Scipio e Giuliano Slataper fratelli irredenti. Accanto a questi soldati un grande alpinista - forse il



I nostri atleti in Val Rosandra

più grande - Emilio Comici che proprio nella Val Rosandra perfezionò la sua tecnica fino a portarlo a vincere tutte le vie di sesto grado.

Non solo bella e istruttiva ma anche doverosa ed educativa deve essere la conoscenza di questa terra carsica dove oggi gli alpini hanno mosso i loro passi alla ricerca di

una leale affermazione sportiva.

I continui saliscendi che si susseguivano lungo gli otto chilometri del percorso suddivisi equamente fra discesa e salita con un dislivello complessivo di quasi 5 chilometri hanno costretto gli alpini a dare fondo a tutte le loro risorse fisiche accumulate negli allenamenti delle settimane precedenti la gara.

Senza apprensione oggi, ma ugualmente con un po' di emozione per i trascorsi militari di ieri, i 125 concorrenti sono transitati dal Rifugio Premuda posto a pochi passi dal confine con la ex Jugoslavia.

Nonostante la durezza del percorso e le pessime condizioni meteo tutti hanno tagliato la linea del traguardo. Maschere di fango ma con un sorriso grande così. Hanno corso tutti per vincere e tutti hanno vinto perché tutti hanno portato a termine la gara.

La Sezione di Trento, piazzatasi al terzo posto, era presente con otto concorrenti classificatisi rispettivamente: Marco Rosso secondo; l'intramontabile Tarcisio Cappelletti decimo; Moreno Romani e Ettore Girardi tredicesimi; Maurizio Tita trentacinquesimo; Giancarlo Manfredi quarantaquattresimo; Mauro Marcomini cinquantesimo e infine Giuliano Marzana e Aurelio De Maria negli oltre 50 anni.

A. De Maria

Gara nazionale alpini di mountain bike

2° Memorial Mario Sartori per penne nere in congedo e in armi

Organizzata dai Gruppi alpini di Costasavina e Castagnè Pergine Valsugana il giorno 30 agosto si è svolta la gara a carattere nazionale di mountain bike 2° Memorial Mario Sartori.

Il percorso tracciato nel suggestivo paesaggio sovrastante il lago di Caldonazzo ha visto alla partenza un centinaio di concorrenti suddivisi per categorie.

La classifica generale è così risultata: primo classificato Paolo Alverà (Casta-



gné); secondo classificato Cristian Micheli; terzo classificato Renzo Feller (Gardolo).

Classifica alpini in armi: primo classificato mar. Claudio Brazzalotto (2° Regg. Art. Alpina Trento).

Classifica Gruppi: primo classificato Gruppo di Castagnè; secondo Gruppo di Trento; terzo Gruppo di Costasavina.

Un plauso agli organizzatori per l'organizzazione della gara.

Camminaitalia '99

Il Consiglio Nazionale nella seduta del 17 ottobre scorso ha approvato il progetto definitivo «Camminaitalia '99» per ricordare gli 80 anni di fondazione dell'Associazione Nazionale, organizzando il percorso chiamato «Camminaitalia '99» in collaborazione con la sede nazionale del C.A.I.

È la prima volta che A.N.A. e C.A.I. organizzano assieme una manifestazione così importante a carattere nazionale e per questo motivo dobbiamo sentirci tutti impegnati per ben apparire come Sezione con numerosi soci alpini e C.A.I.-S.A.T.

La nostra Sezione è interessata con 11 posti tappa del percorso, ed i principali adempimenti che ci competono sono: 1) formazione delle squadre ed in particolare modo i 5 alpini - tramite i Gruppi della zona interessata alla tappa; 2) individuazione del posto presso l'arrivo di tappa dove mettere la targa ricordo; 3) organizzazione della manifestazione per dare risalto alla nostra iniziativa che non sempre sarà all'arrivo di tappa ma in qualche altro posto (paese, città) dove dovranno essere coinvolti oltre ai Gruppi alpini della zona, le amministrazioni comunali, le A.P.T., le Pro Loco e altre associazioni; 4) durante la manifestazione avverrà lo scambio del testimone di tappa (bandierina con lo stemma dell'A.N.A. e del C.A.I.-S.A.T. e Reparti Militari).

La sede nazionale darà ampia pubblicità sulla manifestazione (che inizierà il 28 marzo '99 con partenza da S. Teresa di Gallura)

tramite la stampa nazionale e la televisione. Ma anche da parte nostra dovremmo trovare il modo e le forme per far conoscere alla nostra gente questa manifestazione, impegnandoci nell'organizzare nei migliori dei modi le varie manifestazioni di tappa.

Questa manifestazione oltre che ricordare gli 80 anni di fondazione dell'A.N.A. e percorrere con alcune tappe i luoghi dove durante la prima guerra mondiale su ambo i fronti si sono svolte aspre battaglie, vuole avvicinare alla grande famiglia alpina i giovani appassionati di montagna che hanno prestato servizio militare nelle truppe alpine e non sono iscritti ai nostri Gruppi.

Ogni squadra sarà composta da 12 elementi: 5 concorrenti alpini, 5 concorrenti C.A.I.-S.A.T., 2 militari di leva segnalati dai vari reparti.

È bene ricordare che oltre alla squadra ufficiale - che è coperta da un'apposita assicurazione e figurerà nella raccolta ufficiale - potrà partecipare chiunque, previa comunicazione dei propri dati ad un apposito numero telefonico che verrà segnalato appena istituito.

Sono previste delle riunioni con i Gruppi interessati e le varie associazioni coinvolte nelle manifestazioni.

A parte le tappe del percorso con le relative sedi delle manifestazioni.

A tutti auguro buon cammino.

Il responsabile sportivo Ivano Tamanini

Applausi emiliani al coro sezionale

Oltre duemila persone hanno assistito al Palazzetto dello sport di Reggio Emilia all'esibizione del coro A.N.A. di Trento nell'ambito di una manifestazione organizzata dal Comune e dal Comando truppe alpine per commemorare l'80° anniversario di Vittorio Veneto.

Il coro trentino, diretto da Aldo Fronza, ha presentato un repertorio preparato ad hoc per l'occasione come «Monte Nero», «Alpini italiani», «Monti Scarpazi», «Il testamento del capitano», «Joska la rossa». Grande l'entusiasmo del pubblico. Il parroco di San Pietro, una delle più grandi chiese della città, presente in sala ha invitato il coro ad accompagnare la Messa domenicale.

Dopo la tappa emiliana, il coro dell'A.N.A. è ancora sul piede di partenza: meta, Codroipo nel Friuli.

Elenco tappe Trentino-Alto Adige

31 agosto: Trasferimento a Pejo-Rabbi, sede di manifestazione.

1 settembre: Rabbi-Bagni di Bresimo.

2 settembre: Bagni di Bresimo-Mocenigo, sede di manifestazione.

3 settembre: Mocenigo-Fondo (trasferta a Bolzano per cerimonia).

4 settembre: Fondo-Passo della Mendola-Rifugio Oltradige.

5 settembre: Rifugio Oltradige-Favogna-Magrè-Salorno (manifestazione). Trasferta al rifugio Papa (Veneto).

6 settembre: Rifugio Papa-Sentiero Tricolore al Pasubio-Rifugio Lancia-Rovereto, sede di manifestazione.

7 settembre: Rifugio Lancia-Passo della Borcola-Monte Maggio-Forte - Sommo Alto-Passo Coè-Folgaria, sede di manifestazione.

8 settembre: Trasferta in auto al Passo Cinque Croci, proseguimento al Rifugio Brentari.

9 settembre: Rifugio Brentari-Caoria, sede di manifestazione.

10 settembre: Caoria-Passo Rolle-Predazzo, sede di manifestazione.

11 settembre: Passo Rolle-Fuchiade.

12 settembre: Fuchiade-Rifugio Contrin, sede di manifestazione.

13 settembre: Rifugio Contrin-Rifugio Marmolada, sede di manifestazione.

CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE SEZIONALE STAGIONE 1998-1999

PROVE NORDICHE



DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
28.12.1998	Gr. ANA Ossana	13ª ed. trofeo «Caduti di Ossana»	Colli di Ossana	staffetta nordica 3x8 km
06.01.1999	Gr. ANA «Val di Pejo»	7ª ed. trofeo «Caduti Val di Pejo»	Biancaneve	individuale
10.01.1999	Gr. ANA Ziano di Fiemme	37ª ed. trofeo «Cap. Leone Bosin»	Ziano	staffetta alpina
06.02.1999	Gr. ANA Baselga di Piné	20ª ed. coppa «Caduti Comune di Baselga di Piné»	Stadio	individuale
07.02.1999	Gr. ANA Masi di Cavalese	12ª ed. trofeo «Caduti di Masi»	Masi di Cavalese	staffetta nordica 3x8 km
08.02.1999	Gr. ANA Brentonico	27ª ed. trofeo «Elio Girardelli»	S. Giacomo	individuale
13.02.1999	Gr. ANA Lavarone	2ª ed. trofeo «Caduti di Lavarone»	Malga Millegrobbe	individuale
14.02.1999	Gr. ANA Predazzo	5ª ed. trofeo «Gino Dzalagonia»	Löze	individuale
20.02.1999	Gr. ANA Moena	6ª ed. trofeo «Michele Gabrielli»	Aloch	individuale
20.02.1999	Gr. ANA Folgaria	6ª ed. trofeo «Gruppo ANA Moena»	Passo Coe	individuale
		15ª ed. trofeo «L'Alpino»		individuale

PROVE ALPINE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
02.01.1999	Gr. ANA Villagnedo-Ivano Fracena	4ª ed. trofeo «Severino Pasquazzo»	Passo Broccon	slalom gigante
09.01.1999	Gr. ANA Ziano di Fiemme	3ª ed. trofeo «Antonello Vanzetta»	Belvedere (Ziano)	discesa controllata
10.01.1999	Gr. ANA Zuco-Bolbeno	4ª ed. trofeo «Magg. Daurino Bonenti»	Coste di Bolbeno	slalom gigante
16.01.1999	Gr. ANA Varena	3ª ed. trofeo «s. ten. Stefano Contin Guglielminotti»	Pampeago	slalom gigante
24.01.1999	Gr. ANA Fai della Paganella	25ª ed. trofeo «Caduti di Fai della Paganella»	Paganella	slalom gigante
30.01.1999	Gr. ANA Folgaria	11ª ed. trofeo «Madonna delle Nevi»	Fondo Grande	slalom gigante
30.01.1999	Gr. ANA Mori	3ª ed. trofeo «Memorial Mario Poli e Francesco Dall'Aida»	S. Valentino	slalom gigante
31.01.1999	Gr. ANA Ala	3ª ed. trofeo «Caduti di Ala»	S. Valentino	slalom gigante
06.02.1999	Gr. ANA Pozza di Fassa	5ª ed. trofeo «Caduti di Pozza»	Aloch	slalom gigante
07.02.1999	Gr. ANA Viarago di Pergine	6ª ed. trofeo «Caduti di Viarago»	Panarotta 2002	slalom gigante
13.02.1999	Gr. ANA Cavalese	8ª ed. trofeo «Caduti di Cavalese»	Cermis	slalom gigante
14.02.1999	Gr. ANA Lavarone	5ª ed. trofeo «Davide Gheser»	Malga Rivetta	slalom gigante
27.02.1999	Gr. ANA Pergine	2ª ed. trofeo «Marco Tullio Sartori»	Panarotta 2002	slalom gigante
28.02.1999	Gr. ANA Pergine	Trofeo «Zampedri»	Panarotta	slalom gigante
13.03.1999	Gr. ANA Vigo di Fassa	2ª ed. trofeo «Mauro Zancanaro»	Ciampedie	slalom gigante
20.03.1999	Gr. ANA Tesero	9ª ed. trofeo «Val di Stava»	Pampeago	slalom gigante
21.03.1999	Gr. ANA Predazzo	5ª ed. trofeo «Paolo Varesco»	Passo Rolle	slalom gigante
10.04.1999	Gr. ANA «Alta Val di Fassa»	4ª ed. trofeo «maresc. Giovanni Verra»	Belvedere (Canazei)	slalom gigante
11.04.1999	Gr. ANA S. Martino di Castr.	11ª ed. trofeo «Dante e Walter»	Ces	slalom gigante

CALENDARIO GARE DI SCI A CARATTERE NAZIONALE 1999

7 febbraio 1999	21° Campionato nazionale ANA di sci-alpinismo a Lizzano in Belvedere (sez. Bologna)
7 marzo 1999	63° Campionato nazionale ANA di sci da fondo a Vermiglio (sez. Trento)
28 marzo 1999	32° Campionato nazionale ANA di slalom gigante a Domodossola

N.B.: il regolamento resta invariato!!!

LETTERE E OPINIONI

Rabbia e sconcerto fra i nostri alpini

Sui vandalismi e le deturpazioni come rozzi sfoghi contro la memoria, già in luglio u.s. io avevo espresso su stampa locale il mio pensiero.

Prendendo lo spunto dal ricordo del sacrificio di Battisti e Filzi così scrivevo: «Da tempo assistiamo ad un imperversare di raduni di "Schützen" locali ed esteri, tutti presi nel ricordo di Andreas Hofer, Francesco Giuseppe e nostalgie relative. In tanto frastuono e agitarsi di stendardi, certo anche in funzione elettorale, fa capolino un dubbio: non sarebbe meglio darsi una calmata? È risaputo che a scaldare colla o solo a seminare vento non si sa quale pasticcio possa saltar fuori o quale tempesta. La misura sembrerebbe abbastanza colma e può far pensare: infatti in questi ultimi anni si constata con tristezza e rabbia, un progressivo affermarsi di certa intolleranza beota che si accanisce vandalicamente su simboli, cippi e ricordi posti sui monti e luoghi che dovrebbero ispirare solo sacro rispetto e memoria a far meglio.

Prima non succedeva!

Così si è visto sullo Zugna, sul Corno Battisti, a Passo Buole, ad Arco e sul Ponallo lo sfogo più rozzo e vigliacco, ultimamente anche presso la caverna ove fu catturato Damiano Chiesa, a Costa Violina.

A chi giova? Vogliamo veramente tolleranza e convivenza o si cerca lo scontro? Ma la domanda va forse posta ad una certa "politica" sempre più ottusa e avvelenata, che certo non aiuta il vivere civile ma coltiva la rissa».

Riprendo il discorso ora, dopo il raduno intersezionale triveneto che la nostra Sezione A.N.A. ha tenuto a Trento il 17 e 18 ottobre. Proprio esponenti di quella certa «politica», assieme a sedicenti anarco-pacifisti, hanno contestato come «offensivo e provocatorio» il nostro raduno, che in modo dignitoso e pacato ha solo voluto ricordare l'80° anniversario dalla fine della grande guerra, onorando i caduti dell'uno e dell'altro fronte.

Date, significato e intenti erano stati da tempo programmati e l'attuazione, anticipata apposta su certe scadenze, poteva svolgersi senza interferenze né polemiche o contro-manifestazioni, queste sì strumentali ed elettorali. Non intendo qui scendere a precisazioni su quel piano.

Osservo solo che certo spirito puntigliosamente fazioso e di rivendicazione continua prospera e cresce sempre più, provocando ancora altri contrasti, a scapito della più sana convivenza e comprensione reciproca.

Infatti le solite teste vuote, imbottite ed esaltate da certe intemperanze verbali, ripetono ancora vandalismi.

Perché? E di chi la colpa? Chi ha generato la bestia capace di salire fin sull'Ortigara per offendere il ricordo sacro di chi è morto combattendo? Chi ha nutrito l'insensato che va al Contrin a distruggere simboli e tricolore messi lì dall'A.N.A.? E chi ha allevato e mantiene gli ignoranti dalle velleità spicce e peregrine che nottetempo distribuiscono vernice rossa su lapidi e sul busto marmoreo di Fabio Filzi a Rovereto e altrove?

Qualcuno minimizza dicendo che siano solo fantasmi vigliacchi o mostri di stupidità. Certamente è gente irresponsabile che confonde la libertà con la licenza più incivile, il pacifismo con la violenza e l'intolleranza più bieca. Quindi da tutti va usata più cautela e conciliazione, più saggezza e dialogo. Con la rissa e il contrasto non si costruisce! Si fanno solo danni.

Guido Vettorazzo

I fatti di Rovereto accaduti nei giorni scorsi aggravati dalle parole dell'assessore Corradini hanno lasciato notevole disagio nelle coscienze. Penso che nessuno possa porsi a giudice del «credo» di questo signore e l'educazione consiglia il rispetto per le sue idee. Ma a mio avviso, quando si ricopre una carica pubblica, le idee non possono essere solo le proprie personali e particolari. Se ci sono tradizioni, e se non si decide di abbandonarle, in comunione democratica, esse vanno rispettate.

Non basta avvolgersi nel mantello della pace, bisognerebbe tener conto anche della Costituzione (art. 11) e capire che l'omaggio ai caduti non è un atto puramente militare ma un atto di onore. E tale atto fa anche onore a quanti se ne fanno carico da molti anni e per il futuro.

Credo che le associazioni d'Arma non se ne curassero la memoria avrebbe steso ortiche e graminia sui nostri fratelli caduti. Sul fatto poi dei vandalismi che con insistenza vengono effettuati, qui si tratta di intelligenza e di educazione perché non è imbrattando un muro e una lapide che si fa cultura.

Se lo scopo per tale tipo di «pacifisti» è quello di cancellare le tradizioni delle associazioni d'Arma, ebbene che si prendano essi cura delle tombe e delle lapidi dei nostri caduti e anziché imbrattarle si degnino di pulirle da erbacce e rifiuti e nel giorno dei «morti» vengano a porre un fiore ed un lumino. Forse sarebbero meglio capiti e

compresi. Solo così potremmo anche darci la mano e scambiarci l'augurio di pace.

Bruno Galvagni
A.N.A. Noriglio

Ordine del giorno

Il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, riunito a Bolzano presso il Comando Truppe Alpine il giorno 15 novembre 1998, venuto a conoscenza che ignote mani sacrileghe hanno imbrattato la colonna mozza posta sull'Ortigara, il busto del martire Filzi e la lapide del Bollettino della Vittoria a Rovereto e distrutto i cippi dedicati al presidente dell'ANA Andreoletti e alla medaglia d'oro Barbieri presso il rifugio Contrin, dove è stata anche divelta la statua di San Maurizio, patrono degli alpini, e strappata la bandiera italiana, all'unanimità

esprime

la più sdegnata esecrazione dell'Associazione Nazionale Alpini per gli inqualificabili gesti vandalici;

rivolge

un pensiero riverente e commosso alle migliaia di caduti che hanno sacrificato la vita nell'adempimento del dovere;

riafferma

l'impegno dell'Associazione di ricordarli nel percorrere con rinnovato slancio la strada dell'onore, del servizio e della solidarietà che essi hanno tracciato;

invita

gli alpini e tutti gli italiani di buona volontà a rivisitare sempre più numerosi i luoghi così vilmente profanati;

si impegna

per quanto di sua competenza, a ripristinare simboli e monumenti offesi;

si rivolge

a tutte le istituzioni dello Stato perché - ritualmente interessate - perseguano penalmente i responsabili, intensifichino l'opera di vigilanza e di educazione civile, sostengano e valorizzino le aggregazioni di cittadini che, come l'Associazione Nazionale Alpini, custodiscono e tramandano valori che sono patrimonio fondamentale e vitale di tutto il popolo italiano.

PROTEZIONE CIVILE



La Protezione civile dell'ANA trentina nella Giornata dell'unità nazionale

Una prima volta importante

Giornata essenziale, giornata significativa per la nostra organizzazione di P.C. che viene ospitata nella caserma «Pizzolato» per allestire, accanto ai mezzi, alle armi e materiali dell'esercito, le attrezzature in dotazione ai nostri NU.VOL.A.



È, questa mostra statica, una prima volta importante per noi alpini da tempo partecipi e attenti protagonisti, accanto alle Forze Armate, nelle frequenti e disastrose calamità naturali che periodicamente colpiscono il nostro Paese. Uomini alle armi e alpini in congedo uniti, è il caso di rimarcarlo, da sempre nella difesa e nella salvaguardia del territorio.

Valori irrinunciabili e costantemente perseguiti da entrambi legati da comuni ideali di pace, identiche finalità di solidarietà civile.

Al colonnello Giovanni Folegnani, Comandante militare regionale del Trentino-Alto Adige, il nostro più sentito ringraziamento per averci offerto questa preziosa opportunità ricca di future e auspicabili più frequenti collaborazioni.

La strada sulla quale camminiamo porta, anche alla luce dei nuovi orientamenti della Difesa sulla funzione delle FF.AA. in materia di P.C., verso un comune obiettivo fatto di stretta collaborazione nell'emergenza e integrazione nella prevenzione.

Il NU.VOL.A. Val di Non impegnato in una valida operazione di prevenzione

Come ogni anno sul lago di S. Giustina

«Gli alpini "rastrellano" la superficie del lago riportandogli il respiro»

Sono occorsi due giorni di duro lavoro ai trenta alpini della Protezione civile per ripulire lo specchio d'acqua - vero gioiello e utile riserva idrica della Val di Non.

Ridotto dall'incuria e dalla mancanza di senso civile dell'uomo ad una vera pattumiera a cielo aperto.

Non è la prima volta che gli alpini si dedicano a questo esemplare compito anzi, come detto, l'intervento si ripete immanchabilmente ogni anno anche se con scarsi risultati educativi.

Vera operazione di prevenzione questa «ramazzata» evita peri-

colose ostruzioni agli sfoghi della diga con i rottami che galleggiano sull'acqua. Ma non solo. Il lavoro degli alpini rappresenta una lodevole e sempre più rara dimostrazione di rispetto e amore verso l'ambiente.

Tutto il materiale, costituito da arbusti, tronchi, bidoni, cassette, copertoni, plastica, bottiglie è stato rastrellato, trascinato a riva e infine trasportato alla discarica.

Oggi il lago di S. Giustina è tornato a brillare, il lifting lo ha restituito alla bella ordinata natura di questa valle.

Riuscita esercitazione di intervento dopo esplosione alla «Gabogas 2»

Sempre presenti

«Il NU.VOL.A. Adamello impegnato nel sostegno logistico»

Improvvisamente le sirene della Gabogas rompono il silenzio della valle. Durante il travaso di oltre 50 metri cubi di gas da una cisterna si verifica una improvvisa esplosione. Ma non è vero...

Questa simulazione servirà a controllare la rispondenza e l'applicazione del piano di sicurezza previsto per tutte le aziende a rischio: Vigili del fuoco, Croce rossa, Forze dell'ordine e volontari appena allertati accorrono sul posto e danno l'avvio alle operazioni di soccorso.

I pompieri lottano contro le fiamme sviluppatesi dall'incendio del gas propano liquido, la Croce rossa provvede a portare i primi soccorsi alla gente ustionata, il NU.VOL.A. Adamello - allertato a sua volta - parte con le attrezzature logistiche e si porta a condire. Mentre l'esercitazione di Protezione civile si avvia alla sua

conclusione; l'incendio viene domato e i feriti soccorsi, gli alpini volontari dell'Adamello guidati dai bravi responsabili Terzi e Tesi stanno lavorando per preparare il pranzo agli oltre 200 partecipanti all'esercitazione.

Il lavoro degli alpini del Nucleo Adamello può apparire, a prima vista, marginale e secondario, ma in realtà esso risulta determinante nell'economia delle operazioni di Protezione civile.

Ciò è stato già ampiamente e positivamente dimostrato durante le emergenze verificatesi in Versilia, in Piemonte e più recentemente in Umbria dove, il sostegno logistico dei nostri alpini ha permesso e consentito ai Vigili del fuoco di operare al meglio delle loro capacità.

a cura di A. De Maria

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli

■ NASCITE

«Alta Val di Fassa»

Virginia Rosa Maria, di Renzo e Wilma Valentini; Christofer, di Gianluca ed Alida Verra

Bosentino
Capriana
Cembra

Sara, di Domenico e Roberta Leonardelli
Ferruccio, di Paolo e Rachele Capovilla
Silvia, di Marco e Paola Antonini; Eleonora, di Ivo e Silvana Simonazzi; Roberto, di Maurizio e Flora Piffer; Gianluca, di Giuseppe e Cristina Micheli; Anna e Martina, di Remo e Letizia Zanotelli; Ilaria, di Franco e Carla Piffer

Cinte Tesino
Darzo

Sonia, di Bruno e Franca Biasion
Valentina, di Bruno e Federica Giacometti; Luca, di Tiziano e Marta Rinaldi; Sara, di Alberto e Lorena Scalmazzi; Filippo, di Giordano e Marcella Zanetti

Denno

Mattia, di Diego e Gilda Cattani; Elena, di Roberto ed Emanuela Giovanelli

Dimaro

Elisabetta, di Flavio ed Anna Fantelli; Davide, di Ruggero e Sandra Pietralunga

Lavis

Eleonora, di Giorgio e Mariangela Vicchi; Samuel, di Silvano e Paola Dandrea

Levico

Elisa, di Stefano e Margareth Puecher; Marco, di Luigi ed Annarita Curzel; Aurora, di Franco e Pia Avancini;

Molina di Fiemme
Monte Terlago

Alex, di Luigi e Wanda Frigo
Nicola, di Valerio e Laura Dondio

«Monte Zugna» Lizzana
Pergine
Roncegno

Rossella, di Andrea e Marisa Depaoli
Luca, di Gianni ed Annamaria Scudiero

Ruffrè

Omar, di Dino e Lidis Vinciguerra
Luca, di Rinaldo e Sabina Montibeller;

Sant'Orsola Terme

Maddalena, di Franz e Manola Guaiatto; Veronica, di Ivano e Stefania Zottele

Sarnonico
Serso
Sover

Sara, di Roberto ed Alexandra Zogmaister; Alessandro, di Ervino e Lorenza Seppi; Sofia, di Franco e Marion Abram

Spiazzo Rendena
Terlago
Tezze
Valfloriana

Elena, di Rodolfo ed Annamaria Paoli; Emanuele, di Elio e Claudia Paoli

Lorenzo, di Enrico e Sandra Zucol

Elisabetta, di Silvano e signora Offer

Stefano, di Giuseppe ed Antonella Gasperi; Roberto, nipotino di Alessandro Gasperi

Vigilio, di Elio e Roberta Lorenzi

Andrea, di Roberto e Barbara Mazzonelli

Giada, di Denis e Sabrina Stefani

Mirko, di Maurizio e signora Rossi; Marco, di Mariano e signora Bortolotti; Thomas, di Marco e signora Denardi

Vigo Cortesano

Omar, di Renzo e Donatella Dallona

■ MATRIMONI

«Alta Val di Fassa»

Giovanni Bernard con Caterina Soraperra; Furio Talmon con Monica Debortol

Capriana
Cinte Tesino
Darzo
Denno

Mario Tavernar con Barbara

Simone Piasente con Elisabetta Golfetto

Dario Piccinelli con Barbara Balduzzi

Roberto Ioris con Nadia; Iginio Dallserra con Daniela

Levico

Molina di Fiemme

Domenico Bruzzese con Maria

Massimo Endrizzi con Lorenza Dagostin; Paolo Demarchi con Alessandra Cristofori

Montesover

Povo

Riva del Garda
Roncegno

Sant'Orsola Terme
Selva di Levico
Spiazzo Rendena

Auguri di lunga e serena felicità.

■ ANDATI AVANTI

«Alta Val di Fassa»

Capriana

Castello Tesino

Cinte Tesino

Cognola

Daone

Darzo

Denno

Gardolo

Levico

Mezzolombardo

Molina di Fiemme

Molina di Ledro

«Monte Casale»

Mori

Pergine

Piedicastello-Vela

Pomarolo

Povo

Pressano

Roncegno

Sant'Orsola Terme

Sopramonte

Spiazzo Rendena

Tesero

Trento Sud

Valfloriana

Vermiglio

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

■ LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

«Alta Val di Fassa»

Brentonico

Carano

Castagnè

Civezzano

Coredo

Cunevo

Darzo

Denno

Fedele Girardi con Claudia Todeschi

Alessandro Rizzolli con Rosa Gastaldi

Fabrizio Angelini con Pamela Parisi

Sandro Armellini con Monica; Fabrizio Bernardi con Elena

Nicola Paoli con Cinzia Valcanover

Guido Zonta con Nadia Cetto

Nicola Ferrazza con Cecilia Navarri

Giovanni Soraperra; Luigino Davarda; L'Amico Bruno Ploner

Flavio Capovilla

Bortolo Biasion; Paolo Moranduzzo

Angelo Biasion, socio fondatore

Renzo Anesi, reduce di Russia

Edoardo Capelli; Angelo Colotti

Pierino Moretti; Renato Giacometti

Arturo Arnoldi

Carlo Chiogna; Adolfo Tasin

Giovanni Moschen; Stelio Vettorazzi; Mario Valentinotti

Mario Tava

Guido Cavada, socio fondatore

Giuseppe Cellana

Lino Pederzoli

Silvio Mazzucchi

Albino Pintarelli

L'Amico Bruno Tabarelli de Fatis (detto el Tava)

Giorgio Dapor

Rino Stringari; Adolfo Bolgia

L'Amico Elio Giongo; Cirillo Moser

Guido Petri

Maurizio Paoli

Mauro Cainelli

Vittorio Cozzio; Giuseppe Polini

Pietro Doliana

Remo Paoli; l'Amico Giancarlo Facci

Vittorio Baldessari

Giorgio Delpero

Dimaro	la figlia di Candido Pellegrini
Lavis	il papà di Bruno e Paolo Mochen
	il papà di Roberto Valer; il papà di Stefano Zatarà; la mamma di Marco Tonazzoli
Levico	la mamma di Elio Biasi; il fratello di Luigi Passamani, Socio fondatore; il papà di Lino Rocchetti
Masi di Cavalese	la figlia Nadia di Candido Giacomuzzi
Moena	la mamma di Filiberto Tiengo
Molina di Fiemme	la mamma di Luciano Iuriatti
«Monte Zugna» Lizzana	il papà di Fulvio Prezzi; il papà di Gianfranco Prezzi
Riva del Garda	il fratello Emilio del Capogruppo Onorario Rino Rizzi

Rumo	la mamma di Italo Bonani; la mamma di Marino e Luigino Vender
Sarnonico	il fratello Emilio di Angelo e Luigi Martini
Selva di Levico	la mamma del Capogruppo Marcello e di Luciano, Arcangelo e Roberto Dalmaso
Taio	la mamma di Claudio Chilovi; la sorella di Guido Brida
Tezze	il fratello Giuseppe di Luciano e Renato Gonzo; il papà di Renato Fante
Trento Sud	la mamma di Adriano Merler
Vallarsa	il figlio Mirko di Ernesto Robol

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Offerte per «DOSS TRENT»

Gruppo A.N.A. di Montesover L. 100.000	nel ricordo del 50° del Gruppo L. 50.000	Gruppo A.N.A. «Alta Val di Fassa» L. 50.000
Gruppo A.N.A. di S. Lorenzo in Banale in memoria di Daniele Margonari L. 50.000	Gruppo A.N.A. di Rumo a ricordo dei familiari defunti L. 50.000	Leonardelli Roberta e Domenico per la nascita di Sara - Bosentino L. 20.000
Gruppo A.N.A. di Masi di Cavalese in ricordo di Nadia Giacomuzzi L. 20.000	Gruppo A.N.A. di Ville-Valternigo nel ricordo del 30° del Gruppo L. 31.000	Col. Italo Marchetti, Presidente Onorario della Sezione, nella lieta ricorrenza del suo 93° compleanno L. 5.000.000
Gruppo A.N.A. di Garniga L. 10.000	Gruppo A.N.A. di Pergine per la nascita di Omar di Dino e Lidis Vinciguerra L. 20.000	Gruppo A.N.A. Coredò, ricordando la madre di Silvano Gaburro L. 50.000
Giuseppe Fantelli del Gruppo di Buia L. 50.000	Gruppo A.N.A. di Terlago L. 50.000	Gruppo A.N.A. di Vallarsa, in memoria di Mirko figlio del socio Ernesto Robol L. 10.000
Gruppo A.N.A. di Riva del Garda L. 10.000	Gruppo A.N.A. di Cognola in memoria del socio Remo Anesi L. 25.000	Totale L. 5.646.000
Gruppo A.N.A. di Molina di Fiemme		

Anniversari di matrimonio

Brentonico	nel 10° Fulvio ed Aurelia Mozzi L. 10.000
	nel 20° Andrea ed Agnese Zoller L. 10.000
	nel 25° Ettore e Mariangiola Passerini L. 10.000
	nel 25° Augusto e Carmen Togni L. 10.000
	nel 25° Paolo e Giuseppina Passerini L. 10.000
	nel 25° Eugenio e Daniela Schelfi L. 10.000
	nel 50° Emilio ed Elena Giordani L. 10.000
«Monte Zugna» Lizzana	nel 35° Luigi e Lucia Pozzer L. 10.000
	nel 50° Eligio e Maria Azzolini L. 50.000
	nel 60° Gino ed Adelinda Giuliani L. 10.000
Mori	nel 50° Germano e Silvia Ferrari L. 100.000
Pergine	nel 25° Danilo e Fiorella Campregher L. 10.000
Roncegno	nel 30° Valerio e Bianca Rover L. 20.000
	nel 30° Fabio e Vera Baldessari L. 15.000
Ruffrè	nel 25° Mario ed Ilda Seppi L. 15.000
	nel 25° Giuseppe e Gabriella Mitterer L. 15.000
	nel 35° Roberto e Marisa Callegato L. 15.000
S. Michele all'Adige-Grumo	nel 40° Antonio e Cecilia Zeni L. 50.000
Selva di Levico	nel 25° Franco e Genny Cetto L. 25.000
Tiarno di Sopra	nel 30° Graziano e Bruna Pedretti L. 10.000
Vanza	nel 25° Renzo e Giovanna Maule L. 10.000
Vigolo Vattaro	nel 50° Federico ed Alma Demattè L. 50.000
TOTALE	L. 475.000

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice traguardo.

FORZA DELLA SEZIONE

1998

	Anno 1996	Anno 1997	Diff.
SOCI ANA	21.266	21.469	203
SOCI Aggregati	2.016	2.219	203

Gruppi che hanno tesserato nel 1998 n. 269

ZONE IN AUMENTO n. 13

ZONE IN DIMINUZIONE n. 5

ZONE IN PAREGGIO n. 1

GRUPPI IN AUMENTO n. 138

GRUPPI IN DIMINUZIONE n. 92

GRUPPI IN PAREGGIO n. 39

Tesseramento

Il tesseramento 1998 vede la Sezione di Trento in consistente aumento: un aumento di Soci + 203 e di Soci aggregati +203.

La forza della Sezione si attesta, quindi, su **21.469 Soci e 2.219 Soci aggregati**, con **13 zone in aumento, 5 in diminuzione e 1 in pareggio, mentre 138 Gruppi sono in aumento, 92 in diminuzione e 39 in pareggio.**

Statisticamente il 34,54% dei Soci è sotto i 40 anni, il 20,75% tra i 40 e 49, il 21,07% tra i 50 e 59, il 14,05% tra i 60 e 69 ed infine il 9,59 al di sopra dei 69 anni.

Devo quindi ringraziare Voi - Alpini, Capigruppo, Responsabili di Zona - per lo sforzo e l'impegno proficuo portato avanti con solerzia nell'anno appena trascorso e, nel contempo, Vi porgo un nuovo **GRAZIE** per quanto vi accingete a fare nei prossimi mesi.

Nel ricordarVi che le quote del tesseramento possono essere versate sul conto corrente nr. 10100/5 intestato alla Sezione ANA di Trento presso la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - Piazza S. Maria Maggiore - Trento, porgo a nome mio e dell'intera Sezione un **Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti Voi, alle Vostre famiglie, ai Gruppi.**

Il Responsabile Tesseramento
Enrico de Aliprandini

ZONA VALLI DI FEMME E FASSA

Consigliere di Zona: Zorzi Marino
P.zza Scuole, 8 - 38030 CAPRIANA

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Predazzo	Giuseppe Gabrielli	257	-4	253	19	22
Tesero	Luigi Mich	228	-2	226	7	8
«Alta Val di Fassa»	Erwin Rossi	143	5	148	5	5
Ziano	Giuseppe Zorzi	125	0	125	13	12
Moena	Angelo Sommariva	114	5	119	15	16
Cavalese	Pasquale Vaia	104	13	117	6	10
Vigo di Fassa	Marco Davarda	58	48	106	13	19
Pozza e Pera	Luciano Vian	91	1	92	0	0
Molina di Fiemme	Celestino Corradini	83	3	86	9	11
Masi di Cavalese	Vito Vanzo	84	1	85	13	14
Varena	Giuseppe Zelgher	64	-1	63	10	13
Castello di Fiemme	Adelio Corradini	63	-4	59	2	3
Soraga	Fortunato Decristina	53	0	53	0	0
Panchià	Giorgio Giacomuzzi	48	2	50	2	2
Daiano	Giancarlo Dagostin	49	-1	48	7	9
Carano	Gianni Giacomoni	33	3	36	1	1
TOTALE		1597	69	1666	122	145

ZONA SINISTRA ADIGE

Consigliere di Zona: Franzoi Corrado
Via Lunelli, 13 - 38100 TRENTO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Trento Centro	Paolo Decarli	312	-14	298	0	0
Lavis	Bruno Largher	254	8	262	23	31
Villazzano	Alessandro Sommadossi	213	-4	209	22	18
Mattarello	Bruno Mosna	183	2	185	24	27
Gardolo	Sergio Giacomuzzi	189	-9	180	13	10
Trento Sud	Giorgio Nicolini	171	9	180	6	6
Povo	Luigi Grisenti	154	4	158	2	3
Civezzano	Marcello Casagrande	146	11	157	20	26
Vigo Cortesano	Silvio Gottardi	122	0	122	23	21
Martignano	Franco Cicognani	114	0	114	0	0
Fornace	Rodolfo Ognibeni	91	2	93	8	7
Seregnano-S. Agnese	G. Paolo Facchinelli	66	7	73	4	6
Cognola	Vito Pedrotti	67	2	69	13	16
Solteri	Corrado Franzoi	63	5	68	13	17
Meano	Luciano Fontana	46	2	48	6	7
Villamontagna	Asterio Frachetti	47	-1	46	0	0
Pressano	Giancarlo Chisté	45	1	46	8	9
Tavernaro	Italo Arnoldi	38	4	42	3	3
Montevaccino	Iginio Ravanelli	38	-1	37	1	1
TOTALE		2359	28	2387	189	208

ZONA VALLI DI SOLE-PEJO-RABBI

Consigliere di Zona: Zanetti Giovanni
Via Relà, 3 - 38024 COGOLO CELLEDIZZO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Vermiglio	Ugo Bertolini	135	5	140	3	3
«Val di Pejo»	Paolo Paternoster	109	-3	106	7	7
Malè	Renzo Andreis	103	3	106	2	2
Dimaro	Giuseppe Stanchina	107	-3	104	5	7
Mezzana	Vittorio Gosetti	90	1	91	6	7
Commezzadura	Giovanni Bernardelli	80	2	82	2	2
S. Bernardo di Rabbi	Renato Pederagnana	73	-3	70	5	5
Celentino	Valerio Stocchetti	60	-2	58	13	17
Terzolas	Giuliano Ciccolini	56	-4	52	0	0
Monclassico	Raimondo Lampis	50	2	52	1	3
Ossana	Ezio Luigi Bezzi	49	-1	48	9	9
Croviana	Mario Lampis	49	-4	45	5	5
Caldes	Marino Rizzi	46	-4	42	5	5
Magras	Maurizio Zanella	42	0	42	5	5
Piazzola di Rabbi	Walter Zappini	47	-6	41	21	23
Pracorno di Rabbi	Ivo Dapra	37	-1	36	5	5
Termenago	Armando Gosetti	33	2	35	10	16
Bozzana	Bruno Andreis	37	-5	32	3	2
Cis	Stefano Antonioni	26	-2	24	2	2
TOTALE		1229	-23	1206	109	125

ZONA ROVERETO

Consigliere di Zona: Dapor Aldo
Via Zotti, 35 - 38068 ROVERETO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Lizzana «M. Zugna»	Franco Simoncelli	209	5	214	20	20
Rovereto	Mariano Rossaro	202	-21	181	2	1
Vallarsa	Giuseppe Nave	144	8	152	19	18
Lizzanella	Ennio Barozzi	108	-2	106	7	11
Pomarolo	Aldo Gasperotti	108	-2	106	18	16
Noriglio	Paolo Prosser	106	0	106	11	15
Besenello	Giuseppe Luchetta	98	7	105	22	23
Villalagarina	Paolo Prezzi	100	2	102	0	0
Volano	Luciano Simoncelli	98	-1	97	14	11
Nomi	Roberto Stedile	79	4	83	15	15
Nogaredo	Danilo Marzadro	81	0	81	18	17
Terragnolo	Luvio Moiola	66	5	71	0	0
Marco	Luciano Tosin	67	2	69	11	11
Patone	Remo Conzatti	50	11	61	3	8
Isera	Silvio Ferrari	77	-19	58	16	11
Calliano	Fabio Pernecher	44	1	45	10	10
«C. Corno»	Lenzima	45	-1	44	7	8
Vanza	Franco Nicolodi	40	-1	39	3	2
Castellano	Nereo Manica	38	0	38	8	8
TOTALE		1760	-2	1758	204	205

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

Consigliere di Zona: Bonazza Domenico
Via Roma - 38081 BREGUZZO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Splazzo Rendena	Renzo Bonafini	379	2	381	36	39
Storo	Mauro Zocchi	243	3	246	26	24
Pieve di Bono	Mario Mazzacchi	130	0	130	4	5
Condino	Claudio Chiodega	137	-8	129	14	14
Tione	Mario Salvaterra	116	1	117	2	2
Roncone	Prospero Ghezzi	109	-5	104	0	0
«Montespinala»	Giovanni Castellani	87	1	88	0	0
Darzo	Elvio Giacometti	83	0	83	6	6
Pinzolo	Danilo Povinelli	77	0	77	0	0
Lodrone	Bruno Manzoni	70	4	74	4	4
Daone	Egidio Brisaghella	74	-1	73	25	27
Baitoni	Giulio Cimarolli	66	3	69	0	0
Breguzzo	Rodolfo Bonazza	49	3	52	6	5
Madonna di Campiglio	Bruno Meneghini	49	1	50	25	28
Carisolo	Remo Salvadei	47	-1	46	0	0
Zuclo-Bolbeno	Renato Franchini	42	0	42	6	6
Bondo	Riccardo Bonenti	42	0	42	1	1
Bondone	Luciano Cimarolli	36	0	36	1	1
Brione	Ferdinando Pelanda	35	1	36	5	5
Castello Condino	Stefano Salvetti	24	0	24	0	0
Cimego	Stefano Bertini	11	8	19	1	2
TOTALE		1906	12	1918	162	169

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA-LUSERNA

Consigliere di Zona: Tamanini Ivano
Via Caseificio - 38049 VIGOLO VATTARO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Vigolo Vattaro	Silvano Tamanini	81	18	99	5	6
Lavarone	Armando Lunelli	74	1	75	0	0
Folgaria	Mario Tita	62	0	62	0	26
Carbonare	Vittore Trenti	51	-1	50	2	3
Serrada	Dino Forrer	39	2	41	20	20
Bosentino	Claudio Carlin	45	-5	40	5	4
Centa	Giovanni Frisanco	41	-1	40	8	8
Vattaro	Gianni Boller	33	3	36	0	0
Luserna	Giancarlo Nicolussi Moz	25	-1	24	10	10
TOTALE		451	16	467	50	77

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

Consigliere di Zona: Albertini Franco
Via Battisti, 77 - 38077 PONTE ARCHE

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Bleggio	Amadio Brunelli	153	5	158	18	20
Lomaso	Giorgio Donati	81	9	90	6	5
S. Lorenzo in Banale	Flavio Rigotti	69	2	71	6	6
Fiavè	Fabio Giordani	54	-1	53	7	6
Stenico	Silvano Pederzoli	43	1	44	0	1
TOTALE		400	16	416	37	38

ZONA VALLE DEI LAGHI

Consigliere di Zona: Caldini Giuliano
Via Masi, 199 - 38076 LASINO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
«Monte Casale»	Ottorino Toccoli	114	4	118	9	10
Cavedine	Mario Comai	109	-3	106	3	3
Lasino	Franco Caldini	78	2	80	13	14
Calavino	Sergio Santoni	77	3	80	11	11
Vigo Cavedine	Franco Eccher	66	5	71	0	2
«Monte Gazza»	Giuseppe Bressan	65	1	66	2	2
Covelo	Modesto Cappelletti	52	4	56	4	5
Terlago	Silvio Mazzonelli	55	-3	52	9	11
Vezzano	Paolo Tonelli	48	4	52	9	9
Padergnone	Giorgio Cozzini	52	-2	50	0	0
Monteterlago	Roberto Depaoli	48	2	50	9	10
Ranzo	Gentile Margoni	23	1	24	7	9
TOTALE		787	18	805	76	86

ZONA ALTA VAL DI NON

Consigliere di Zona: Tosolini Remo
Via Depero, 1 - 38013 FONDO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Fondo	Carlo Anzelini	85	-2	83	11	11
Cavareno	Giovanni Zani	77	0	77	12	14
Ruffrè	Bruno Bosetti	54	1	55	13	13
Cloz	Gino Alessandrini	54	0	54	8	7
Romeno	Guglielmo Tell	44	4	48	1	1
Castelfondo	Delfo Genetti	39	2	41	4	1
Brez	Giovanni Bonini	40	-1	39	4	5
Sarnonico	Giuseppe Inama	40	-2	38	4	3
Ronzone	Giorgio Recla	34	2	36	7	9
Romallo	Roberto Rizzi	37	-3	34	0	1
Don	Tullio Pellegrini	34	0	34	7	9
Malosco	Lorenzo Gius	33	-1	32	4	2
Salter	Matteo Orsingher	32	-3	29	5	1
Dambel	Franco Weber	12	0	12	1	1
TOTALE		615	-3	612	81	78

ZONA SINISTRA AVISIO-PINÈ

Consigliere di Zona: Broseghini Tullio
Via Scuole, 20 - 38042 BASELGA DI PINÈ

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Baselga di Pinè	Marco Dallafior	212	16	228	16	17
Albiano	Mario Adami	109	-6	103	26	21
Bedollo	Elio Valentini	94	4	98	3	5
Segonzano	Dino Tessadri	102	-6	96	0	0
Montesover	Luigi Rossi	55	0	55	38	37
Lona-Lases	Franco Pintarelli	49	-3	46	1	2
Sover	Giuseppe Todeschi	34	4	38	0	0
Vallfloriana	Riccardo Barcatta	33	5	38	5	5
Sevignano	Camillo Pisetta	21	-1	20	0	0
TOTALE		709	13	722	89	87

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

Consigliere di Zona: Iob Albino
Via Soradari, 22 - 38010 CUNEVO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Mezzolombardo	Severino Moreni	361	-5	356	0	0
Mezzocorona	Luciano Stocchetti	171	0	171	6	2
Nave San Rocco	Maurizio Michelon	128	1	129	6	6
Denno	Valerio Conforti	116	5	121	4	10
S. Mich. a/Adige-Grumo	Carlo Tonon	96	5	101	18	19
Roverè della Luna	Ugo De Eccher	96	2	98	10	10
Vigo di Ton	Pio Weber	81	3	84	6	7
Zambana	Nino Gasperi	89	-8	81	4	2
Fai della Paganella	Giovanni Romeri	77	1	78	12	13
Spormaggiore	Tullio Lucin	48	2	50	0	0
Andalo	Oscar Castellani	50	-1	49	4	4
Faedo	Mario Fontana	50	-4	46	8	9
Molveno	Fiore Donini	40	3	43	3	3
Cavedago	Walter Viola	40	1	41	0	0
Sporminore	Giovanni Valentini	37	4	41	1	1
Camponenno	Livio Bortolamedi	37	1	38	2	3
Cunevo	Bruno Lucchini	35	3	38	5	5
Flavon	Renzo Poda	31	-1	30	0	0
Toss	Lorenzo Marcolla	26	0	26	0	0
TOTALE		1609	12	1621	89	94

ZONA MEDIA VAL DI NON

Consigliere di Zona: Covi Carlo
38010 TAIÒ

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Cles	Pancheri Riccardo	145	3	148	18	26
Rumo	Fausto Dallagiovanna	77	-1	76	2	2
Livo	Tullio Conter	47	4	51	2	2
Coredo	Marco Iachelini	45	4	49	2	4
Taio	Mario Bertagnolli	46	0	46	1	1
Revò	Vito Flaim	46	-3	43	3	3
Vervò	Armando Micheletti	42	1	43	1	1
«Zirò»	Ruggero Pinter	42	1	43	0	0
Segno	Bruno Chini	39	3	42	0	0
Smarano-Sfruz	Arturo Brentari	36	1	37	1	3
Tres	Silvio Zadra	39	-3	36	0	0
Tassullo	Giuseppe Pilati	26	4	30	1	2
Sanzeno	Gilberto Widmann	27	2	29	5	5
Bresimo	Flavio Daprai	25	2	27	3	6
Cagnò	Marcello Paternoster	24	2	26	0	0
Terres	Luigi Bertoletti	24	1	25	0	0
Tuenno	Dario Rizzardi	26	-3	23	1	1
Nanno	Sergio Fedrizzi	19	0	19	0	0
TOTALE		775	18	793	40	56

ZONA ALTA VALSUGANA

Consigliere di Zona: Paoli Ugo
Località Pintarei, 83 - 38050 S. ORSOLA

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Levico	Giuseppe Magnago	231	-2	229	43	52
Pergine	Ferdinando Carretta	224	-27	197	33	26
Castagnè	Vittorio Bernardi	89	13	102	29	29
Caldonazzo	Claudio Battisti	83	5	88	16	16
S. Orsola	Ugo Paoli	82	3	85	10	12
Susà	Carlo Leonardelli	77	2	79	0	0
Selva di Levico	Marcello Dalmaso	72	-1	71	25	28
Barco	Gianlorenzo Osler	63	3	66	7	9
Tenna	Luciano Valentini	65	0	65	9	11
Serso	Dario Fruet	67	-3	64	9	10
Costasavina	Roberto Maoro	55	2	57	15	18
Ronco	Marco Tondini	53	0	53	12	12
Viavago	Graziano Zampedri	46	5	51	10	10
Calceranica	Domenico Schmid	41	-1	40	2	2
Frassilongo-Roveda	Walter Eccel	22	5	27	0	1
Fierozzo	Aldo Prighel	26	0	26	4	4
Palù del Fersina	Renzo Lenzi	23	2	25	3	4
TOTALE		1319	6	1325	227	244

ZONA BASSA VALSUGANA E TESINO

Consigliere di Zona: Tomaselli Pino
Via Pretorio - 38059 STRIGNO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Borgo	Franco Cantarutti	134	4	138	32	40
Roncegno	Cornelio Murara	121	9	130	10	9
Tezze	Augusto Stefani	111	0	111	3	3
Telve	Enrico de Aliprandini	109	0	109	10	10
Villa Agnedo - Ivano Fracena	Giuseppe Pasquazzo	87	-2	85	18	18
Olle	Almoro Rosso	79	4	83	2	2
Castello Tesino	Carlo Boso	94	-14	80	10	14
Strigno	Paolo Zentile	72	1	73	16	19
Scurelle	Renato Girardelli	75	-6	69	2	3
Novaledo	Sergio Boccher	54	6	60	8	8
Telve di Sopra	Franco Trentin	61	-2	59	0	2
Samone	Giovanni Dalledonne	60	-1	59	7	6
Torcegno	Sergio Campestrini	58	0	58	2	3
Castelnuovo	Onorato Brendolise	58	0	58	8	8
Ospedaletto	Arturo Moretti	61	-10	51	1	1
Pieve Tesino	Saverio Nervo	49	1	50	9	10
Spera	Diego Paterno	51	-2			

ZONA PRIMIERO

Consigliere di Zona: Tomas Alessandro
Via Marconi - 38050 IMER

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Primiero	Lino Bortolo Kaltenhauser	176	7	183	7	11
Imer	Pio Bettega	107	3	110	17	27
Mezzano	Tullio Simion	98	4	102	6	8
Caoria	Luigino Caser	62	11	73	7	18
S. Martino di Castr.	Matteo De Bertolis	67	-6	61	0	0
Prade Zortea	Danilo Perotto	48	-1	47	2	2
TOTALE		558	18	576	39	66

ZONA DESTRA AVISIO

Consigliere di Zona: Lona Marco
Via S. Nicolò, 9 - 38030 VERLA VILLE DI GIOVO

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Cembra	Carlo Dessimoni	104	2	106	2	4
Verla	Carlo Clementi	42	6	48	0	0
Palù di Giovo	Aldo Pellegrini	46	-2	44	5	3
Capriana	Severino Dallio	45	-3	42	0	0
Grumes	Vittorio Pojer	41	-2	39	0	0
Ville Valterno	Bruno Franch	39	-1	38	5	6
Ceola	Giorgio Brugnara	32	0	32	7	6
Lisignago	Remo Callegari	29	1	30	3	2
Grauno	Corrado Zanot	17	2	19	0	0
TOTALE		395	3	398	22	21

ZONA DESTRA ADIGE

Consigliere di Zona: Bettega Mario
38040 RAVINA

Gruppo	Capogruppo	Soci 1996	Soci 1997	Diff.	Agg. 1997	Agg. 1998
Ravina-Belvedere	Lorenzo Cattoni	180	4	184	23	27
Sopramonte	Saverio Sturzen	154	4	158	10	9
Aldeno	Cornelio Muraglia	135	8	143	0	0
Piedicastello-Vela	Riccardo Mazzalà	78	4	82	17	19
Romagnano	Marzio Forti	78	2	80	26	24
Cadine	Silvano Belli	59	0	59	10	11
Sardagna	Fabio Degasperì	52	4	56	16	18
Garniga	Sergio Coser	39	3	42	1	1
Cimone	Lauro Rossi	44	-4	40	4	7
TOTALE		819	25	844	107	116

In caso di manifestazioni e ricorrenze

Il coordinatore delle Fanfare ANA e del Coro sezionale informa i Gruppi che i servizi concordati per il corrente anno sono regolati come segue:

- compenso per la mezza giornata L. 500.000;
- compenso per la giornata intera L. 700.000;
- pranzo qualora il concorso sia di tutta la giornata;
- in entrambi i casi dovranno essere rimborsate alla Fanfara o al Coro le spese viaggio.

Per l'inaugurazione di nuovi Gruppi il compenso potrà essere corrisposto dalla sezione, mentre il nuovo Gruppo rimborserà alla Fanfara o al Coro le spese viaggio ed eventualmente il pranzo.

Giovanni Battista

Dosstrento o Verruca: «Campidoglio» e «Acropoli» di Trento

Ne scrivemmo già su «Dos Trent» nel giugno 1989 e marzo 1990, presentando il Museo nazionale storico degli alpini e la famosa strada da questi costruita fra il 1940-42 per l'accesso dal versante sud.

Scrivemmo in chiusura che è importante «ricordare ai trentini di Trento e dintorni, ma soprattutto a scolari e studenti, ai loro maestri e professori, che il Dosso di Trento o Verruca è anche stato in epoca storica famoso e importante insediamento romano, religioso e militare.

Tale da meritare sicuramente una visita o gita scolastico-didattica, anche perché con una breve e salutare passeggiata si può fruire di una incantevole isola di raro interesse, bene attrezzata dall'Ente pubblico, stupendo belvedere sulla città, corona di monti e dintorni».

Lo ripetiamo ora, anche agli alpini e amici ancor più convinti che salire sul Dos Trento valga proprio la pena, poiché anzitutto dovremmo conoscere le nostre bellezze e ricchezze ambientali.

E il Dos Trento bello e ricco lo è veramente, originalissimo e irripetibile «Campidoglio» di Trento.

Per salirci a piedi bastano 30-40 minuti da piazza Duomo: sentieri e scalette si trovano facilmente da Piedicastello o direttamente entrando da via Brescia nel piazzale delle Divisioni alpine. Da qui parte anche la strada costruita appositamente 50 anni fa dal Distaccamento lavoratori alpini. Questa, incisa nella viva roccia e per un tratto scavata in galleria, permette la salita anche in automobile, con possibilità di discesa dalla vecchia strada del versante nord.

Oltre al **Mausoleo di Cesare Battisti**, maestoso e ben visibile anche dalla città, vi si può visitare il **Museo nazionale degli alpini**, ricavato da una caserma austriaca donata dal Comune di Trento proprietario di tutto il colle.

Fra le varie opere di fortificazione ex austriache nonché tracce e reperti storici precedenti, appare di grande interesse la **basilica paleocristiana (V-VI sec.)** di cui affiora ben visibile il disegno della pianta.

Una opportuna e chiara segnaletica apprestata dal Comune illustra adeguatamente i vari punti e aspetti storici e naturalistici.

Il riassetto globale curato dal Comune è ora più accettabile, anche se non completo e del tutto soddisfacente. È perciò augurabile un ancora migliore recupero ed un maggiore utilizzo dell'area verde della Verruca, nell'ottica di un uso più razionale del territorio al fine di migliorare anche la «qualità della vita» dei cittadini che possono trovare su quel colle una vera oasi di pace e serenità.

Orari di apertura al pubblico (ingresso libero - chiuso lunedì): 1° ottobre/31 marzo: 10-12 - 14-16; 1° aprile/30 settembre: 9.30-12 - 14-17.30.

G.V.

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, A. Chilovi, B. Lucchini, E. de Aliprandini, U. Paoli, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA SINISTRA ADIGE

COGNOLA

La borgata è stata festosamente invasa dalle bandiere tricolori per la celebrazione del 10° di fondazione del Gruppo Alpini di Cognola. Un lungo corteo preceduto dalla Fanfara sezionale ha raggiunto la chiesa dove si è svolta la Santa Messa.

La chiesa era affollata dagli alpini di tanti gruppi con una rappresentanza dei Kaiserräger di Schwaz in alta uniforme, rappresentanti della cittadina austriaca con la quale la frazione di Cognola intende gemellarsi. Presente anche il vessillo sezionale, i sindaci di Trento e Schwaz. Riconoscimenti sono stati dati dal Gruppo alla vedova dell'alpino Ernesto Tonini che fu Capogruppo per diversi anni ed a Abramo Rautscher, protagonista superstite della tragica ritirata di Russia.

Alpini e Amici del Gruppo ANA di Cognola vogliono ricordare l'art. alpino Renzo Anesi, reduce di Russia «andato avanti».



FORNACE

I 45 anni di attività del Gruppo sono stati festeggiati dagli alpini di Fornace. La manifestazione è stata seguita da oltre 100 penne nere con i gagliardetti di 30 gruppi, presente il Vicepresidente sezionale dott. De-carli, quello di Vicenza Livio Andrognà, il sindaco del paese. Pierino Caresia, vicesindaco, alpino di Fornace ha ricordato la storia del Gruppo nei suoi 45 anni di attività, i soci fondatori, i «padrini» della Sezione di Trento Beretta e Dalpiaz. La festa si è quindi trasferita nella pineta di Pian del Gacc dove è stata nel 1975 costruita la Baita alpina destinata a divenire la sede del Gruppo.

CIVEZZANO

Il Gruppo ha festeggiato la realizzazione della nuova sede sociale in occasione del 70° di costituzione del Gruppo e con il «raduno di zona Sinistra Adige». La manifestazione ha assunto la fisionomia dei grandi eventi. La nuova sede è una stupenda baita alpina eretta in zona Prada. Il Gruppo conta 155 penne nere e 26 amici ed è uno dei più «anziani» del Trentino. La Fanfara sezionale ha

preceduto la sfilata e rallegrato la grande manifestazione, con la quale è stato anche inaugurato il monumento ai caduti.

GARDOLO Ricordati tutti i caduti

Gardolo ha commemorato il 4 novembre con una Messa nella chiesa parrocchiale a suffragio dei caduti di tutte le guerre, e con una cerimonia davanti al monumento che ricorda i gardolesi morti sui campi di battaglia. Presenti anche una rappresentanza combattentistica e del Comune di Neufahrn, la cittadina bavarese gemellata con Gardolo.

Molti cittadini presenti alla cerimonia hanno potuto constatare con soddisfazione l'aggiornamento compiuto sul monumento ai caduti col nome dei tre cittadini gardolesi che fino a poco tempo fa figuravano come dispersi e sono invece caduti.

Ciò pone fine all'angosciosa incertezza dei familiari che durava da oltre 55 anni.

Dopo la cerimonia, concerto del Corpo musicale del coro degli alpini, quindi castagnata offerta dal Gruppo ANA.

(s.u.)

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA, LAVARONE, LUSERNA

BOSENTINO

Domenica 8 novembre scorso il Gruppo di Bosentino ha ospitato la cerimonia a ricordo dei caduti e alpini andati avanti della nostra zona. Alla cerimonia erano presenti tutti e nove i gagliardetti della zona Altipiani. Alla Messa celebrata da padre Giorgio Valentini erano pure presenti i sindaci dei paesi interessati, il Presidente della Sezione dott. Margonari, i Consiglieri sezionali Andreatta, Pinamonti, Tomasi, il comandante della stazione Carabinieri della Vigolana. Dopo la Santa Messa sono stati resi gli onori ai caduti e al cimitero agli alpini andati avanti.

Nei locali del Centro poliservizi comunale di Bosentino hanno portato il saluto, il Capogruppo, il sindaco, il Presidente della Sezione. Il Consigliere di zona ha ricordato il significato di questi incontri che si svolgono ogni anno nella nostra zona e che cambiano sede di volta in volta.

VIGOLO VATTARO

Il giorno 22 ottobre scorso il Gruppo alpini di Vigolo Vattaro ha incontrato per un

momento di festa il gruppo di bambini della Bielorussia che per il terzo anno soggiornano un mese sull'altipiano della Vigolana.

Al termine della festa è stato donato a tutti un paio di scarpe come ricordo. Il Capogruppo ha augurato un felice ritorno in patria manifestando la speranza che si ricordino degli «uomini con la penna sul cappello».

Domenica 15 novembre il Gruppo alpini di Vigolo Vattaro ha reso onore ai suoi caduti con la deposizione di una corona al monumento e sul cimitero ha ricordato gli alpini andati avanti nel corso dell'anno 1998, è seguita la Santa Messa celebrata dal parroco, presenti il sindaco, il comandante la stazione dei Carabinieri e il Consigliere di zona. Al termine nella sede del Gruppo è stata offerta a tutti i presenti una castagnata.

FOLGARIA

Al termine dei lavori di recupero e restauro dei resti del cimitero militare di Prà Bertoldo che ha visto gli alpini di Folgaria impegnati per diverse giornate di lavoro, domenica 20 settembre, è stata celebrata una Santa Messa in ricordo dei caduti della prima guerra mondiale.

Al termine della cerimonia il Capogruppo ha dato il benvenuto ai presenti. Hanno preso la parola anche il sindaco di Folgaria e il Consigliere di Zona.

ZONA ROVERETO

I Gruppi di zona coordinati dal Consigliere Dapor hanno presenziato il 20 settembre alla consegna della bandiera della Federazione russa all'Opera Campana dei Caduti. Hanno inoltre partecipato alla costituzione da parte dell'Associazione Arma Aeronautica del Nucleo di Rovereto, alla «Giornata del ricordo» programmata dall'Associazione ex internati militari italiani e alla riconsegna del restaurato monumento al Fante d'Italia.

Particolare partecipazione è stata dedicata alle cerimonie di ricordo dei caduti di tutte le guerre a Marco, Rovereto Castel Dante e Campana, Noriglio, Terragnolo, Lizzana e Lizzanella.

VILLALAGARINA 30 anni di alpinità

«Gli alpini fanno sì notizia, ma soprattutto storia: di vita, di cultura, di solidarietà e di vicinanza stretta alla gente nei momenti

belli e tristi di una comunità e di una nazione». Con queste parole il Capogruppo di Villa Paolo Prezzi, ben consapevole dell'importante traguardo raggiunto, ha salutato e ringraziato tutti i partecipanti alla tre giorni per festeggiare i 30 anni di fondazione.



Il grande splendido parco del marchese Tullio Guerrieri Gonzaga, amico e ammiratore degli alpini, ha ospitato degnamente l'intera manifestazione, con suggestiva Santa Messa, sfilata e celebrazioni varie con l'intervento di tante autorità, fra le quali il Commissario del Governo, il gen. Vivaldi, il sindaco di Villa, l'avv. de Pretis con il Vicepresidente sezionale Decarli.

Gli alpini di Villa, noti per l'impegno posto in ogni circostanza, hanno devoluto parte delle offerte raccolte a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Ricordo di Carlo Baldessarini

Il Gruppo di Villalagarina ha improvvisamente perduto un socio e amico importante, poiché Carlo Baldessarini per gli alpini ebbe sempre una grande stima e predilezione, dando in ogni occasione e iniziativa appoggio e aiuto. Sindaco di Villa per circa un ventennio, ne fu amministratore efficace, saggio e appassionato, anche impegnato nella dirigenza della Cassa rurale di Rovereto e al servizio di varie altre istituzioni economiche e di cooperazione. Sempre riferimento importante nella comunità, era animato da appassionata concretezza nei più vari settori e aspetti: dall'agricoltura alla cooperazione, dalla cultura al teatro, dall'interesse per gli anziani e i deboli, alla promozione di restauri o rievocazioni storiche e artistiche.

Gli alpini e la Comunità di Villalagarina hanno partecipato in massa alle esequie, testimoniando alla signora Aurora, alle figlie Rosalia e Marta con i familiari il più vivo e commosso cordoglio.

MARCO

Nel 10° anniversario della costruzione del monumento a ricordo dei Caduti in guerra e in occasione dell'80° dalla fine della grande guerra, il Comitato della Memoria in col-



laborazione con il Gruppo alpini, ha voluto ricordare anche i 28 marcolini morti in Russia con l'esercito austro-ungarico.

Alla Messa era presente anche una delegazione austriaca, guidata dal capitano Lehner e dall'interprete Majr, con rappresentanze di varie associazioni d'Arma e combattentistiche assieme al gen. Vivaldi della «Trentina».

ZONA BASSA VALLAGARINA

MORI

Anticamente, su uno sperone di roccia a fianco della vecchia strada che da Pannone porta a Nago era stata eretta una chiesetta dedicata a San Tomè. L'incuria e gli insulti del tempo hanno reso indispensabile il ripristino dell'opera. Gli alpini di Mori, con lavori durati circa 6 anni, hanno portato agli antichi splendori la chiesetta ed il 20 settembre scorso con cerimonia solenne la chiesa è stata ufficialmente inaugurata. Grande il concorso di penne nere affluite anche dalla Valle di Gresta e Nago, molti i gagliardetti dei Gruppi. Toccante il ringraziamento del Presidente Margonari che ha ricordato il compianto Capogruppo Mario Poli che anni fa ha voluto ed iniziato l'opera di restauro.

ALA Ai caduti di Plevlje

Plevlje (o Plevlja), in Montenegro, durante l'ultimo conflitto mondiale Plevlje era importante crocevia ai limiti del confine serbo, un cardine delle difese italiane e obiettivo primario per i partigiani jugoslavi che attaccarono nella notte del primo dicembre 1941.

Le difese italiane erano affidate alla Divisione Pusteria, 11° Reggimento alpini, al 5° Artiglieria alpina, al battaglione Trento in particolare.

Il comandante della 94ª compagnia, ten. Zanotti, racconta che ripetuti forti attacchi dei partigiani provocano subito gravi vuoti tra le file degli alpini in difesa del caposaldo; alcuni morti e numerosi feriti.

«Le nostre perdite aumentano paurosamente»: narra Zanotti, «dei sei ufficiali presenti resto ormai l'unico. Il sottotenente Stefano Repetto, addetto al caposaldo fin dal primo attacco, è ferito, i sottotenenti Bruno

Vannucchi e Vittorio Flaim sono caduti. Il sottotenente medico Antonio Cantore è caduto, è ferito anche il cappellano... La lunga e terribile notte sta per terminare... gli scontri durano tutto il giorno... Alla sera del primo dicembre la situazione si può definire ristabilita... le perdite, da ambo le parti sono elevate...».

Circa 200 alpini caduti del battaglione Trento, erano stati sepolti nel cimitero a Plevlje, mantenuto e sorvegliato fino alla fine della guerra. Ma nell'immediato dopoguerra venne profanato dalle ruspe e i corpi straziati furono raccolti in una fossa comune da cui furono riesumati e trasferiti in Italia nel sacrario di Bari, senza la possibilità di dare una degna sepoltura ad ognuno di loro.

La pietà e l'aiuto del prof. Antonio Soini, alense di origine e parente del s. ten. Vittorio Flaim caduto a Plevlje, hanno dato l'opportunità al Gruppo ANA «M. Sartori» di Ala di ricordare quei caduti con una lapide, murata nel sacrario presso il Santuario di S. Valentino ad Ala, che ricorda anche i caduti di Passo Buole nel 1916. Unico marmo che fa menzione, dopo cinquantasette anni, del sacrificio di quei giovani alpini che trovarono la morte a Plevlje in Montenegro.

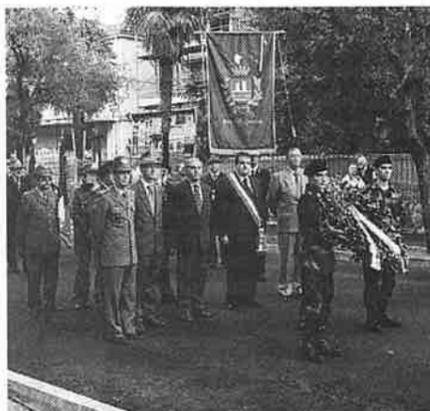
ZONA ALTO GARDA-LEDRO

RIVA DEL GARDA

Doppia festa, domenica 27 settembre 1998, per il Gruppo A.N.A. di Riva del Garda.

Per onorare S. Maurizio, patrono degli alpini e presentare la sede dopo i recenti lavori di ristrutturazione.

Tante le autorità civili e militari presenti: sindaco Molinari, il Presidente del Consiglio provinciale Giordani, l'eurodeputato Santini, il senatore Tarolli. Quindi il generale Natalino Vivaldi, il ten. Col. Rocca comandante della base logistica di Riva, i ten. col. Menotti e Bertinotti della brigata Trentina, il signor Aldo Dapor in rappresentanza della Sezione A.N.A. di Trento con il Consigliere della nostra zona signor



Giuseppe Depentori. Moltissimi alpini con gagliardetto sia della nostra Sezione che di Sezioni fuori provincia ed altri rappresentanti delle forze dell'ordine e di altre associazioni d'Arma.

Dopo la Santa Messa e la sfilata per le vie cittadine, deposizione di corone al monumento degli alpini ed alla stele del martire Cesare Battisti.

La fanfara alpina di Riva del Garda ha tenuto un concerto.

ZONA VALLI GIUDICARIE E RENDENA

CIMEGO

Gli alpini della Sezione di Cimego, in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'Associazione «La Fusina», in occasione dell'80° anniversario della fine della grande guerra, hanno collocato una croce in ferro fatta da fabbri locali con ferro recuperato nelle fortificazioni. Ciò per testimoniare l'impegno per la pace lungo il sentiero etnografico perché diventi sentiero di pace.

Gagliardetti, torce e fiaccole per illuminare il pellegrinaggio lungo le trincee, la banda per rendere più solenne la cerimonia, il discorso del sindaco Dario Festi e la benedizione della croce con deposizione della corona d'alloro hanno commemorato ed onorato tutti i caduti.

DARZO 40° fondazione del Gruppo

La cerimonia è iniziata alle ore 9.30 con l'ammassamento presso il piazzale Marini, proseguendo poi verso la chiesa accompagnati dalla fanfara A.N.A. di Pieve di Bono.

Dopo la Messa, celebrata da don Grazioso, si è svolta la cerimonia presso il monumento dei caduti.

La solenne manifestazione ha visto la gradita presenza del Vicepresidente Decarli e dei Consiglieri Tomasi e Mattei.

Alla fine della cerimonia sono state consegnate targhe ricordo ai Capigruppo Livio Giacometti, che è stato primo Capogruppo e socio fondatore, ad Ermanno Armani e Angelo Giacometti.

A pranzo inoltre sono stati ospiti i bambini della Bielorussia ai quali in segno di solidarietà è stato consegnato un regalo.

PIEVE DI BONO

È stato sistemato con lavori di pulitura e sfalcio il vecchio cimitero militare a Clef, a cura degli alpini del Gruppo. Il cimitero di Clef ricorda i 252 soldati della brigata Modena che nell'aprile 1917 furono travolti da una valanga ed ivi sepolti fino al 1933.

ZONA VALLI GIUDICARIE ESTERIORI



La casetta in legno di circa 108 metri quadri montata dagli alpini delle Giudicarie Esteriori per i padri Capuccini del convento di San Bartolomeo in Foligno. Fornita dalla ditta «Bonomi prefabbricati Ille s.r.l.» di Spiazzo (Trento) è composta di sei stanze.

Il montaggio del prefabbricato, con impianto luce, riscaldamento e idro-sanitari ha richiesto sette giorni lavorativi di dieci alpini.

FIAVÈ

È scomparso all'età di 76 anni Erminio Calvetti fondatore del Gruppo alpini di Fia-vè e Capogruppo per tanti anni.

Uomo sempre disponibile e mai stanco dell'impegno, che va ricordato per la sua precisione e lealtà sia nel lavoro di commerciante che in quella di Capogruppo A.N.A.

Partecipò alla seconda guerra mondiale e alla Resistenza sui monti di Tenno e Ville del Monte.

BLEGGIO Festa alpina a Passo del Durone

Alla Santa Messa celebrata da don Livio Caldera, nella chiesetta sul Dos de S. Albert hanno assistito rappresentanze di molte associazioni d'Arma con i loro presidenti.

TENNO A Mitterndorf

Il Gruppo alpini di Tenno ha concluso felicemente l'attività con la trasferta a Mitterndorf durata ben tre giorni dal 9 all'11 ottobre scorso. Si è realizzata così nel migliore dei modi l'aspirazione di molti alpini e cittadini di Tenno, fatta propria dal Capogruppo Giuseppe Depentori, di poter visitare il posto dove per 4 anni vissero i nostri genitori ed i nostri nonni sfollati per la guerra dalle loro case, costretti a vivere in paesi lontani come l'Austria superiore, l'Austria inferiore, la Boemia e la Moldavia.

Mitterndorf è stato uno dei più importanti centri di raccolta fatto di baracche, conosciuto meglio come la «città di legno» dove ri-

siedevano circa 12.000 trentini provenienti anche da tutte le frazioni del Comune di Tenno. Di questi profughi 2.000 non sono più tornati, fra i quali 800 bambini, morti per le precarie condizioni di vita e per la scarsità di cibo.

ZONA VALLE DEI LAGHI

COVELO

Il Gruppo ha voluto festeggiare il 30° anniversario del monumento ai caduti, voluto nel 1968 dal Capogruppo Guido Veronesi «Bereta». Il paese che allora contava 280 abitanti concorse solidale alla spesa del monumento. Il Vicepresidente della Sezione, Luigi Decarli, era presente alla cerimonia ed ha voluto onorare l'ideatore del monumento Guido Veronesi con una pergamena e la nomina a Capogruppo onorario degli alpini di Covelo.

VEZZANO

Il 40° di fondazione del Gruppo è stato solennemente festeggiato con l'inaugurazione del monumento ai Caduti voluto dalle penne nere e donato alla comunità.

Il parroco don Luciano Anesi, di fronte al monumento composto da una stele inclinata in marmo nero posta in un catino semicircolare con all'interno ciottoli di fiume e due lastre in ottone con i nomi dei caduti di Vezzano, ne ha illustrato il messaggio. I sassi secondo il decano ricordano il cuore duro dell'uomo ma tra i sassi l'erba e qualche fiore indicheranno sempre il prevalere della vita.

Hanno presenziato con varie autorità il Presidente sezionale Margonari e il Consigliere nazionale Poli.

MONTE CASALE

Il Gruppo ha solennemente inaugurato il monumento ai caduti a Pergolese, presenti alla cerimonia oltre al vessillo sezionale ben 24 gagliardetti di Gruppi A.N.A. e 7 bandiere di associazioni combattentistiche e d'Arma.

Il Consigliere nazionale Armando Poli ed il Presidente sezionale Margonari, con il generale Vivaldi hanno voluto ricordare l'avvenimento con elevate parole. La manifestazione curata dal Capogruppo Toccoli si è dimostrata perfetta.

CAVEDINE 40° anniversario

Il 40° anniversario è stato festeggiato nei giorni scorsi con un raduno di zona al quale hanno voluto essere presenti numerose autorità politiche, civili e religiose locali, i rappresentanti dei Gruppi alpini della Valle dei Laghi e di altre zone con i loro gagliardetti.

ZONA SINISTRA AVISIO

Appello agli artiglieri del «Vicenza»



La foto ritrae alcuni ex artiglieri da montagna del Gruppo Vicenza, con sede a Brunico, delle classi 1950-51 e 1952, durante lo splendido recente incontro conviviale nel quale si sono rivissuti nostalgici momenti di «naja». Coloro che sono interessati a futuri incontri del «Vicenza» possono contattare i seguenti recapiti: Armando Paoli, località Pasquetti, 2 - 38050 Sant'Orsola Terme (Trento), tel. 0461/551191; Livio Santuari, frazione Montesover - 38048 Sover (Trento), tel. 0461/694180 - uff.: 0461/698023.

ZONA VALLI DI SOLE
PEJO E RABBIMEZZANA
Angelo Ravelli non è più

45 anni, di ritorno dal Raduno di Trento, è morto per incidente stradale: già dolorosamente vedovo da poco, lascia due figli in giovane età.

Valido elemento del Direttivo di Gruppo, sempre pronto e attivo, generoso, era una persona che dalla vita aveva avuto poco, ma che ha donato tantissimo. Il Presidente Margonari e moltissimi alpini erano presenti alle esequie con tutta la popolazione, commossi e colpiti.

Il Consiglio direttivo sezionale del 13 novembre u.s. ha approvato la devoluzione della somma di 5 milioni alla famiglia tanto duramente provata e in difficoltà estreme. Ciò in attesa che tutti gli iscritti della Sezione, dirigenti, Capigruppo, alpini e amici si impegnino ad aiutare ulteriormente: se tutti si versasse la somma di sole 1.000 lire sarebbero raccolti subito almeno 20 milioni. Il Consiglio direttivo sezionale si appella quindi alla generosità di tutti gli iscritti affinché i due giovani figli e i familiari possano fruire di un aiuto consistente e immediato.

VERMIGLIO
Ricordo di Emilio Serra

È scomparso Emilio Serra, già sergente guastatore degli alpini, figura nota in tutto il Trentino per le sue attività nell'ambito

culturale e storico. Dal 1930 si era impegnato come «recuperante» di resti bellici disseminati sull'intero fronte della Presanella, del Tonale e Cevedale. Nel ricordo della grande guerra 1915-18 ideò nel 1976 in collaborazione con un Gruppo di Kaiserjäger di Innsbruck il primo incontro della fratellanza sul Tonale. Fu il realizzatore della prima scultura in granito raffigurante proprio un alpino ed il suo avversario austriaco, combattenti in schieramenti opposti.

Importante fu inoltre la sua opera di storiografo del suo paese narrando il dramma dei deportati nel campo di concentramento di Katzenau. Per salutarlo, ai funerali hanno partecipato anche Kaiserjäger guidati dal suo grande amico Kurt Steiner.

ZONE FIEMME E FASSA

ZIANO

Il Gruppo ANA di Ziano di Fiemme ha celebrato il 50° della sua costituzione e nell'occasione si è svolto il 16° raduno di zona. Dopo la sfilata per le vie del centro fiemmeso accompagnata dalla fanfara alpina di Pieve di Bono, il vessillo sezionale, il gonfalone comunale, altri vessilli e numerosi gagliardetti, don Covi ha celebrato la Santa Messa con deposizione delle corone di alloro ai due monumenti dei caduti e l'alzabandiera.

Applauditi gli interventi del Capogruppo Giuseppe Zorzi, del sindaco di Ziano Gustavo Giacomuzzi, di Giovanni Battista Tomasi in rappresentanza della Sezione e del Consigliere di zona Marino Zorzi che ha



consegnato attestati ai soci con 25 anni e più di iscrizione all'ANA.

La manifestazione si è conclusa nel pomeriggio con la presentazione del libro di Aldo Zorzi, apprezzato storico locale e socio onorario del Gruppo, sui 50 anni di vita del Gruppo stesso e il gradito concerto della fanfara alpina.

M.Z.

MOLINA DI FIEMME
50° di fondazione

Un pubblico entusiasta, la serata di sabato, ha applaudito il coro della Sezione diretto dal maestro Aldo Fronza ed il Coro Negritella di Predazzo diretto dal maestro Bepino Brigadoi.



Domenica è seguita la Santa Messa e una partecipatissima sfilata per le vie del paese: 19 i Gruppi presenti con il loro gagliardetto, preceduti dal labaro sezionale e dal gonfalone del Comune, e circa 150 gli alpini al seguito - sul ritmo scandito dalla fanfara alpina di Pieve di Bono.

Il Capogruppo Celestino Corradini, dopo il saluto alle autorità ed agli alpini presenti, ha ricordato i 50 anni di storia del Gruppo, con l'intensa attività sociale, svolta sia a favore della comunità locale che di altre comunità, mentre il sindaco Marziano Weber ed il Vicepresidente sezionale signor Martini - presenti pure i Consiglieri sezionali Tomasi e Gabrielli - hanno portato il saluto rispettivamente dell'amministrazione comunale e della Sezione.

ALTA VAL DI FASSA

Domenica 25 ottobre 1998 il Gruppo A.N.A. Alta Val di Fassa ha inaugurato la propria sede ad Alba di Canazei. Dopo la

sfilata per le vie del paese sotto una inattesa nevicata, don Carlo ha celebrato la Santa Messa ricordando i soci andati avanti. È seguita la deposizione della corona d'alloro al monumento dei caduti e il taglio del nastro della nuova sede situata nell'accogliente sottotetto dell'ex teatro comunale di Alba.

Presenti numerosi soci, con autorità civili e religiose, la cerimonia si è conclusa con un ricco rinfresco.

Un grazie all'amministrazione comunale e in particolare al Capogruppo Erwin Rossi che finalmente ha realizzato il desiderio di dotare di sede il Gruppo.

M.Z.

MOENA

Anche quest'anno il Gruppo A.N.A. Moena ha voluto commemorare in località obelisco Val Minera Cima Bocche nel parco naturale di Paneveggio, i caduti della grande guerra 1915-18, con una commovente cerimonia ancora una volta celebrata da don Giuseppe. Nell'occasione erano presenti sul posto nipoti e pronipoti degli scalpellini che nel lontano periodo di guerra costruirono l'obelisco, ricostruito dagli alpini qualche anno fa.

Dopo la Santa Messa, depositata la corona d'alloro alla base del monumento, è seguito un breve saluto e ringraziamento da parte del Consigliere di zona Marino Zorzi e del sindaco di Moena Ilario Bez.

PREDAZZO

Al tradizionale raduno presso la chiesetta di Valmaggiora nella catena del Lagorai hanno partecipato numerosi soci con amici, familiari e autorità.

Dopo la Santa Messa celebrata dal cap-



pellano sezionale don Covi con la partecipazione del coro Negritella di Predazzo, il Capogruppo onorario Carmelo Andreatta ha fatto una breve relazione sulla storia della chiesetta ricordando tutti i soci e amici scomparsi. Il Consigliere di zona Marino Zorzi, nel suo intervento, ha portato il saluto della Sezione ed il sindaco Tonet quello dell'amministrazione comunale. Il sen. Andreolli, gradito ospite, ha dato comunicazione della nomina a cavaliere al merito della Repubblica del nostro Carmelo, personaggio assai stimato e benvenuto non solo dalla nostra comunità.

CAVALESE E MASI

Presso la chiesetta alpina di Valmoena si è disputato il trofeo magg. Silvio Defrancesco, gara di corsa in montagna su un pittoresco percorso lungo sei chilometri. Numerosi i soci e simpatizzanti che hanno onorato la manifestazione partecipando, a ricordo anche dei soci Ezio Polo e Roberto Antoniazzi nel 50° e 10° anniversario della loro scomparsa.

Don Tommaso ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dal coro Coronelle di Cavalese, ricordando i caduti di tutte le guerre e i soci andati avanti.

Il Consigliere di zona Marino Zorzi ha portato il saluto della Sezione, ringraziando tutti i presenti ed in particolare i Capigruppo Pasquale Vaia e Vito Vanzo.

M.Z.

ZONA ALTA VALSUGANA

SELVA DI LEVICO

Il Gruppo ha voluto salutare il ritorno per una breve vacanza del missionario padre Gianni, originario del paese, con un simpatico pranzo alpino presso la baita Verle in Vezzena.

Padre Gianni, che opera in Perù, è stato omaggiato di quanto raccolto durante la festa alpina che ha visto la massiccia presenza degli abitanti della frazione.

SERSO
1° memorial Gino Erspan

Ad un anno dalla scomparsa di Gino Erspan, fondatore e primo Capogruppo del Gruppo alpini di Serso, ora retto da Dario Fruet, i suoi alpini hanno voluto ricordarlo organizzando il «Memorial Gino Erspan», gara non competitiva di mountain bike di 12 chilometri.

Gino Erspan fu senz'altro un esempio di bontà e tenacia lavoratore soprattutto nel campo sociale. Nella sua umiltà, godeva di una grande stima in tutto il perginese.

Fra i 54 partecipanti alla gara il trofeo è stato vinto dalla Società ciclistica Perginese.



Gino Erspan mostra lo stemma ligneo del Gruppo di Serso.

CASTAGNÈ

Ricordo di Mario Valcanover

Il Gruppo di Castagnè vuole ricordare l'alpino Mario Valcanover di anni 86 - il più anziano del Gruppo - reduce di guerra, combattente in Africa orientale, insignito della Croce al merito di guerra, «andato avanti» quest'anno.

SANT'ORSOLA
Lutti nel Gruppo

Nel corso del 1998 il Gruppo di Sant'Orsola ha perduto ancora tre alpini che lasciano un grande vuoto: **Costante Paoli** di anni 77, l'ultimo reduce di Russia della comunità di S. Orsola; **Maurizio Paoli** di anni 32, sposato da appena 3 mesi, musicista provetto ed impegnato nelle attività sociali della comunità; **Valentino Pallaoro** di anni 72, iscritto al Gruppo sin dalla sua fondazione.

Il Gruppo li ricorda assieme ai familiari.



ZONA BASSA VALSUGANA

BORGIO VALSUGANA
75° di fondazione e
7° raduno di zona

La tre giorni «alpina» di Borgo è cominciata con la serata di diapositive «Gli alpini in Russia 1942-43» a cura di Guido Vettorazzo, reduce di Russia, e di Fabio Ognibeni, seguita poi dall'inaugurazione della mostra di «Reperti storici della guerra 1915-18».

È stato un incontro fraterno tra alpini giunti dalla Toscana, Friuli, Veneto, Austria e da tutto il Trentino.



Una bellissima sfilata per il centro del paese, l'alzabandiera e la celebrazione della S. Messa da parte di mons. Augusto Covi con altri sacerdoti hanno caratterizzato la manifestazione.

Molto applauditi gli interventi del Capogruppo Franco Cantarutti, del sindaco Mario Dandrea, dei Presidenti sezionali di Trento e Firenze, e del rappresentante dei Kaiserschützen Giorgio Eineder.

In particolare il presidente della Sezione di Trento Margonari ha espresso plauso ed apprezzamento per l'opera costruttiva portata avanti da tutti gli alpini del Gruppo di Borgo nel campo sociale, in particolare l'esempio ai giovani di uno stile inconfondibile di amore per la Patria e per il Tricolore, rispettoso ricordo dei caduti di tutte le guerre di ogni nazione.

TELVE

Il giorno 8 novembre si è svolta a Telve la cerimonia di commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Dopo la Santa Messa cele-

brata nella chiesa parrocchiale, una rappresentanza di tutte le associazioni d'Arma si è recata al cimitero per la deposizione di una corona di alloro a ricordo di tutti i caduti.

SELVA DI GRIGNO
L'alpino Settimo

La figlia Laura, residente in Svizzera, scrive per ricordare il padre Settimo Marighetti; «andato avanti» nel giugno 1998 a Selva, suo paese natio che tanto amava.



Inquadro nella Div. Tridentina, fu prigioniero in Germania, decorato di Croce al merito di guerra. Rientrato in patria emigrò per lavoro in vari paesi d'Europa, finendo in Svizzera ove fece famiglia.

Fu presidente dell'A.N.A. a Menziken, sempre molto attivo e fiero di essere alpino. Era iscritto al Gruppo di Selva ove è «andato avanti» portato a spalla dai suoi amici e alpini.

Con la Fanfara sezionale in Grecia

Venerdì 23 ottobre 180 alpini e simpatizzanti lasciano la sede A.N.A. di Trento per dirigersi verso Bari, imbarcarsi e svegliarsi al mattino seguente a Iguomenista sulla costa greca.

Scopo principale della trasferta è rendere onore ai tanti nostri connazionali - fra cui molti alpini - caduti durante l'ultimo conflitto mondiale. Infatti ancora il primo giorno, ospitati su un'altura al centro del paese di Metzovo, circondati dalle meravigliose montagne del Pindo, la fanfara ha reso gli onori ai caduti e parole d'occasione sono state rivolte a tutti i presenti - tradotte dalle guide anche in lingua greca - dal presidente della fanfara Paolo Colombo, dal consigliere sezionale Bruno Lucchini e dal rappresentante del Comune di Metzovo. A questa breve, ma significativa cerimonia erano presenti anche alcuni anziani (classe 1916-21-23, ecc.) che ricordavano benissimo gli eventi che si stavano commemorando. Onorato questo importante impegno la co-



Nel teatro di Epidauro

mitiva riparte per raggiungere Kastraki e ammirare le Meteore.

Il mattino seguente si raggiunge Delfi per visitare l'oracolo di Apollo, giungendo in serata ad Atene per due giorni di permanenza: il primo per visitare il Partenone e la città, il secondo per effettuare una minicrociera alle pittoresche isolette di Egina, Paros e Idra.

Il giorno successivo via verso Corinto e dopo aver ammirato il famoso canale e visitata Micene, la fanfara sempre diretta dal maestro Giuliano Biasioni ha il grande onore di suonare nel Teatro di Epidaurò, considerato ancora il miglior teatro antico per acustica esistente al mondo. Imbarcati poi verso sera sulla bellissima nave, per il rientro e, ottenuto il permesso di suonare sul ponte superiore si sono eseguiti ancora due bei concerti (uno dopo cena e l'altro al mattino seguente).

Durante il rientro a Trento (giovedì sera) i partecipanti soddisfattissimi ringraziavano gli organizzatori

Paolo Colombo e Silvia Lucchini, i pastori capipullman Rosanna, Bruno, Danilo, Marco e gli autisti dandosi appuntamento ancora per il prossimo anno.

Bruno Lucchini



Con la sezione in Sardegna



In occasione del secondo anniversario dell'inaugurazione della Casa a mare, ristrutturata dagli alpini, a Putz Idu, la Sezione di Trento ha organizzato un pullman per presenziare alla manifestazione.

Ben 56 persone, tra alpini e famigliari, hanno aderito alla proposta partendo il giorno 23 ottobre sono partiti alla volta della Sardegna.

Domenica 25 ottobre, giorno in cui si festeggiava anche il Patrono, presenti autorità civili e militari si è svolta la cerimonia e ben 9 gagliardetti trentini erano presenti insieme al vessillo della Sezione Sardegna con quello di Trento scortato dai Consiglieri Sezionali de Aliprandini e Tamanini. All'aperto, con una giornata stupenda ma molto ventilata, è stata celebrata la S. Messa: il celebrante ci ha riproposto una riflessione sulla memoria e sul senso di solidarietà, mentre suor Mar-

gherita, nel ringraziare tutti i presenti, ha voluto far parlare una signora che ha ricevuto una grazia per suo marito «miracolato» da Padre Evaristo. Poi tutti a pranzo per un buon pasto preparato dalle abili mani di suor Rime-dia. Tutti i ragazzi e ragazze presenti nell'Istituto ci sono sempre vicini e ci hanno ringraziato per quanto fatto ma rimangono sempre in attesa di un nostro scritto o cartolina.

Il Sig. Coiana, Presidente della Sezione Sardegna, ha annunciato che l'ultima domenica di settembre del

prossimo anno è in programma un raduno intersezionale ed ha già invitato la nostra Sezione al prossimo appuntamento. Ci rivedremo quindi anche l'anno venturo.

Enrico de Aliprandini



A Vermiglio, in Val di Sole

64° Campionato nazionale A.N.A. di fondo

PROGRAMMA

Venerdì 5 marzo 1999

Ore 19.00: chiusura iscrizioni.

Sabato 6 marzo 1999

Ore 14.00: apertura ufficio gare

Ore 16.00: pista chiusa

Ore 16.30: ritrovo partecipanti, sorteggio pettorali, sfilata, alzabandiere e omaggio ai caduti.

Ore 18.00: Santa Messa.

Ore 21.00: concerti.

Domenica 7 marzo 1999

Ore 8.30: svolgimento gare

Ore 15.00: premiazione e ammaina bandiera.

N.B.: il presente programma potrebbe essere suscettibile di leggere variazioni.

Storie di naja

Quando il «nonnismo» era crudeltà inaudita

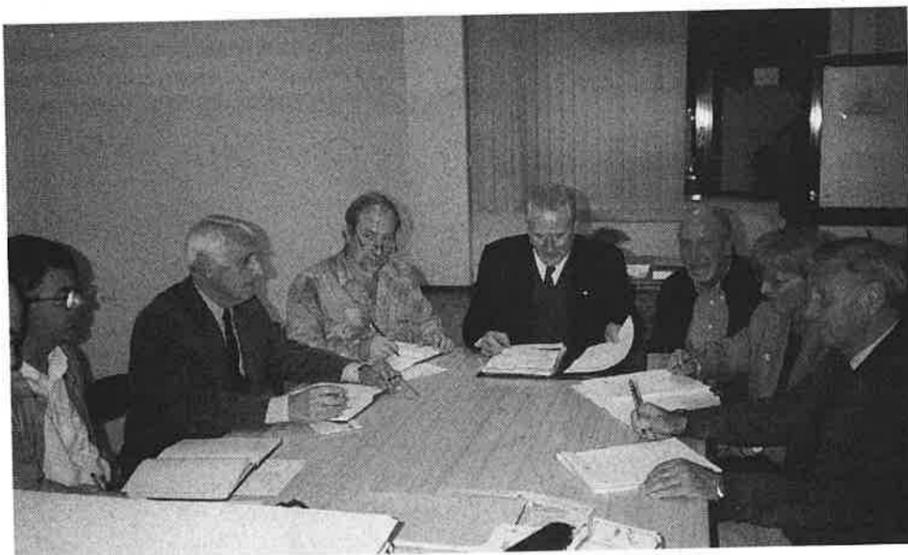
Da qualche tempo si parla con indignazione e giustamente, del triste seppur attenuato retaggio del «nonnismo» nei confronti delle giovani reclute. Ai miei tempi il fenomeno «nonnismo» aveva assunto delle caratteristiche demenziali, più che medievali, dove ogni anziano si prendeva la libertà di annientare la personalità (secondo loro troppo borghese) di ogni soggetto. In un mio articolo su «Doss Trent» avevo appena accennato al saluto di benvenuto datoci nel marzo del 1940 dall'ufficiale di giornata all'arrivo alla caserma di Vipiteno, tralasciando per ragioni di tempo e spazio, quello che sarebbe successo subito dopo e nei giorni successivi.

Dopo il rompete le righe, in fila indiana ci fecero salire l'ampio scalone che portava alle camerate. Ad ogni pianerottolo erano appostati gli anziani che, cappello girato e facce stravolte, ci davano a modo loro il benvenuto, calando sulla testa e sulla schiena di noi meschini l'«alpenstok». Per colmo di sfortuna la mia squadra era destinata all'ultimo piano della caserma, quindi lascio pensare quante bastonate ci siamo presi come «benvenuto». Dopo l'assegnazione del posto letto, la branda e la plancia dovemmo rifarle decine di volte, perché non trovavano il gradimento dell'anziano o del graduato responsabile della camerata. Il suono del silenzio ci trovò stanchi ed avviliti sotto le coperte, con la vana speranza che tutto fosse finito e si potesse dormire. Utopia: incominciò un carosello di squadacce o singoli anziani che nei loro variopinti e blasfemi idiomi, chiedevano, anzi pretendevano o la sigaretta (paina) o denaro altrimenti come minimo ribaltavano la branda.

La durezza degli scherzi dipendeva essenzialmente dal grado di cultura dell'anziano. Mentre certi scherzi potevano essere seppure a malincuore, accettati, altri invece erano di una cattiveria, oserei dire oscenità che trovo difficile perfino raccontare. Alcuni esempi: un secchio di acqua gelida nella branda dove giaceva febbricitante una recluta che al mattino aveva subito la tradizionale puntura; strisciare sul pavimento della camerata, leccando lo stesso con la lingua; ricevere in fronte una o più «stelle alpine». Il dito medio cioè veniva usato come una leva elastica, che colpiva in piena velocità in mezzo alla fronte dell'inerte recluta. L'anziano addetto alle «stelle alpine» era quasi sempre un maciste grande e ben piantato con mani e relative dita proporzionate al corpo, che lasciavano la fronte tumefatta per alcuni giorni. Molte volte queste cose succedevano alla presenza di qualche ufficiale menefreghista, che non solo permetteva questi atti contrari ai regolamenti militari ed alla più elementare educazione, ma non di rado invitava gli anziani a «sgrezzare la burba».

La guerra fece cessare completamente questi giochi demenziali, anche perché la vita dura e pericolosa del fronte servì a far sbollire certi stupidi ed inculturali pregiudizi. Pur essendo ancora qualche ricordo di «nonnismo» ora la situazione è cambiata radicalmente, sia per l'impegno degli ufficiali, sia per la differente preparazione culturale dell'uomo soldato. Con tutto il cuore ci auguriamo che di «nonnismo» non si senta più parlare.

Cav. uff. Onorio Dalpiaz



In memoria

Il rag. Lorenzo Dusi, già Presidente della Sezione ANA di Verona per dodici anni, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari e nostro.

Lo rimpiangono infatti, oltre ai familiari, i tanti alpini, non solo di Verona, che lo conobbero e apprezzarono, ma anche i reduci di Russia che lo ebbero sempre animatore instancabile in ricerche e manifestazioni. Già nel 1972 e poi nel 1976 aveva capeggiato da pioniere spedizioni in Russia con amici veronesi alla riscoperta di luoghi, ricordi e cimiteri.

Era stato anche consigliere nazionale ANA fra il 1980 e il 1985, presiedendo una volta anche la nostra assemblea sezionale dei delegati.

Ogni anno lo si trovava presente con noi di Rovereto e Trento al Cristo della strada e spesso sull'Ortigara, il monte sacro agli alpini da lui tanto amato.

Lo ricorderemo come esempio di dirigente ANA appassionato e generoso, pronto sempre all'impegno e al dovere.

G.V.

Ambiti riconoscimenti

Immediatamente dopo l'Adunata nazionale a Padova, presso quella prestigiosa università, è stata conferita la laurea «ad honorem» in scienze forestali e ambientali allo scrittore alpino Mario Rigoni Stern. Un riconoscimento che premia l'efficacia letteraria e la tensione civile che hanno sempre caratterizzato l'opera di Rigoni Stern, particolarmente rivolta alla divulgazione della cultura sull'ambiente naturale al fine della sua conservazione e difesa.

A Mario Rigoni Stern - «Sergente nella neve» e da vent'anni Presidente della commissione che seleziona a Trento il Libro premio Itas per la letteratura di montagna - è anche stato assegnato da Edo Benedetti presidente Itas un premio di riconoscimento speciale: «Cardo d'oro» ad honorem.

Rigoni Stern come presidente di giuria non poteva vincere il premio Itas: ma c'è uno che ha fatto letteratura di montagna di qualità, è lui.

G.V.

A lato: nella sede provvisoria a Trento il Comitato di Presidenza al lavoro

«Operazione Sorriso» 5° anniversario

Su invito delle amministrazioni comunale e provinciale di Rossosc, una delegazione dell'A.N.A. ha presenziato ai festeggiamenti indetti a metà settembre per il 75° della città con il 5° anniversario dell'asilo costruito dagli alpini con l'«Operazione Sorriso».

La nostra delegazione, guidata dal Consigliere nazionale Dino Danieli e, per la parte tecnica, da Lino Chies e Cesare Poncato, era composta da 11 persone, con l'interprete Gianna Valsecchi, il direttore di Doss Trent Guido Vettorazzo con alcuni reduci di Russia e altri volontari, già lavoratori nell'Operazione Sorriso, che approfittando dell'occasione hanno anche effettuato controlli e rimesse a punto in vari settori dell'edificio.

L'accoglienza da parte degli amici russi è stata superlativa e certamente inaspettata, dato le difficoltà in cui sembra versare la Russia.

Le autorità locali, dai sindaci vecchio e nuovo, al prefetto della Provincia Grignov, al prof. Morosov con la immancabile Tamara, alla dirigenza dell'asilo e di altre svariate istituzioni locali, si sono adoperate al massimo per rendere piacevole e proficua la visita degli italiani.



Il Prefetto Grignov col professor Morozov davanti all'Asilo

Appuntamenti per cerimonie, pranzi e cene si sono susseguiti a ritmo intenso, avendo per base l'asilo, nel quale la nostra delegazione alloggiava, o locali nuovi e prestigiosi. Il tutto come da tradizione abbondantemente sottolineato da discorsi e brindisi festosi, ai quali i nostri rappresentanti hanno sempre cercato di corrispondere al meglio.

Certamente la gratitudine di autorità e popolazione di Rossosc per l'«Operazione» attuata dall'A.N.A. con la costruzione e l'offerta dell'asilo nel 1993, nonché per la successiva opera di manutenzione e verifica, è sentitissima e commovente.

L'asilo infatti costituisce per la comunità di Rossosc un pezzo forte da mostrare con orgoglio anche all'esterno, è gestito e cura-

to con molta attenzione e impegno professionale, abbellito da fiori e aiuole, visibile ora e ancor meglio apprezzabile dopoché è stata liberata l'area antistante sistemandola a giardino in arredo della piazza fino alla chiesa.

Già il venerdì 18 settembre, dopo la visita al Museo che l'amico prof. Morosov ha ristrutturato benissimo nel seminterrato, la delegazione A.N.A. si era recata sul Don e su quota «Pisello» per l'omaggio floreale a tutti i caduti, ospite delle autorità comunali e scolastiche di Nova Kalitva. La parte ufficiale si è svolta il sabato 19 settembre, esattamente cinque anni dopo l'inaugurazione dell'asilo avvenuta nel 1993.

Dopo gli onori ai Caduti russi presso il monumento cittadino e italiani al memoriale presso il nuovo cimitero, delegazione A.N.A., autorità e popolazione di Rossosc, con molti genitori e bambini, si sono ritrovati all'alzabandiera sull'ingresso dell'asilo per i discorsi di saluto e commemorazione. Hanno parlato i due sindaci, il prefetto signor Grignov, il rappresentante A.N.A. consigliere nazionale Dino Danieli e, a nome dei «veterani» Guido Vettorazzo, che ha offerto al signor Grignov la miniatura in bronzo della Camera dei caduti di Rovereto. Particolarmente toccante la consegna da parte di Lino Chies di 3.500 dollari, quale terzo contributo annuale a favore di sette bambini dell'asilo di Rossosc, orfani o in difficoltà. Ciò a nome della Sezione A.N.A. di Conegliano che a ricordo del 70° di fondazione aveva deliberato l'adozione di 40 bambini sparsi in tutto il mondo, da assistere con contributi annui di 500 dollari, per cinque anni.



È seguita la manifestazione gioiosamente folcloristica offerta dai bambini, guidati da insegnanti e genitori, animata da recitazioni, canti musicali e danze veramente entusiasmanti.

La delegazione A.N.A. è stata anche oggetto di particolare attenzione da parte di varie istituzioni locali quali l'Istituto sperimentale di Rossosc per la coltura della mela, cultura tipica e vanto della zona, e la stazione casearia e di lavorazione del latte, presso il Don di Nova Kalitva. Notevole l'interesse reciproco per possibili scambi culturali e tecnici. Il tutto è stato ampiamente seguito o documentato dalla Tv locale che ne ha tratto una pregevole videocassetta, messa in onda via via per tutta la durata delle manifestazioni.

Resta peraltro un certo rammarico poiché questa occasione di incontro, adeguatamente programmata e divulgata, avrebbe potuto certamente costituire un ulteriore passo a rinforzo e prosecuzione delle già ottime relazioni con la comunità di Rossosc. Nel ricordo di quanti in quelle terre lasciarono la loro giovane vita ed a conferma del valore morale, civile e umano dell'opera realizzata dall'A.N.A. con l'asilo del Sorriso.

Guido Vettorazzo



Fiori al Don per i caduti in Russia

BIBLIOTECA

«Guerra alpina sull'Adamello
1917-1918»Autore: Vittorio Martinelli – Fotografie
di Danilo Povinelli.

Dopo «Adamello, il tempo dei pionieri» (1992) e «Guerra alpina sull'Adamello – 1915-1917» (1996) la trilogia sull'Adamello e la guerra bianca si completa ora, a 80 anni dalla fine, con questo terzo magnifico volume.

La narrazione, lineare, chiara e attentissima, si svolge con obiettività e imparzialità nell'approfondito esame critico delle vicende.

Ricchissima l'iconografia, con ampie

note su aspetti particolari, anche tecnici (armi, teleferiche, imprese). Alle numerose fotografie dell'epoca si alternano suggestive e splendide quelle a colori di Danilo Povinelli.

Un'opera che si legge con vivo interesse, da conservare in bella vista data la prestigiosa veste editoriale e da riprendere in mano di tanto in tanto quando il pensiero torna a quelle cime, a quei ghiacciai, a quegli avvenimenti lontani ma così carichi di suggestione.

Edizioni D. & C. Povinelli, I – 38086 Pinzolo (TN) – Via Cavento, 32. Prezzo speciale alpini: Lire 100.000 (comprese spese di spedizione).

Esercitazione
triveneta di P.C.

Caro Presidente Margonari, da quasi tutti i sindaci dei Comuni interessati dalla nostra esercitazione triveneta di Protezione civile (18-20 settembre 1998) ci giungono espressioni di stima e riconoscenza per l'opera svolta dai volontari delle nostre Sezioni.

Assieme al mio rinnovato grazie, desidero segnalarti quanto sopra, perché possa renderne partecipi i tuoi bravissimi alpini.

Cordialmente.

Bortolo Busnardo – Presidente ANA Monte Grappa



«Un lembo irripetibile delle Alpi da ricordare, descrivere e percorrere»

Perché Dolomiti



Secoli di storia, di guerre antiche e recenti, di tradizioni gelosamente custodite, sono racchiuse nel fondo di valli pittoresche, negli aperti altipiani; nei rifugi impervi, sulle creste affilate di questo lembo delle Alpi compreso fra le Retiche, le Atesine e le Cadornine.

Le montagne più belle d'Europa, uniche nel mondo per il colore dorato che la luce del sole dà loro, per l'aerea architettura delle forme, la vertiginosa verticalità delle pareti e l'eleganza imponente e al tempo stesso leggera di guglie e pinnacoli, s'impongono alla vista di chi si affaccia oltre la valle dell'Adige o risalga quella del Piave, della Rienza, del Cordevole, dell'Avisio o del Brenta.

I Monti Pallidi, che leggende remote hanno descritto come dimora privilegiata e regale di fate e streghe, di dei buoni o geni malefici, di re e principesse come Laurino e Dolasilla, nobili del regno di Fanes, da oltre due secoli sono divenuti meta preferita e ambita da esploratori, naturalisti, alpinisti solitari e, più recentemente, da anonimi e non sempre rispettosi turisti.

Arrivarono su queste impervie montagne e dolci vallate, dapprima gli inglesi spinti dal loro fervore sportivo e di scoperta, seguirono gli alpinisti tedeschi animati dalla volontà di conquista di vergini cime e infine gli italiani che presero ben presto d'assalto le vette e le pareti non vinte dagli stranieri.

La strada verso questo variegato paesaggio, dove ogni vetta è un monumento della

natura, è stata aperta e tracciata da un tenace e fortunato geologo francese: Deodat de Dolomieu.

Nato nel 1750 nel piccolo villaggio di Dolomieu, a metà strada fra Chambéry e Lione nel Ducato di Savoia si porta, dopo aver esplorato i vasti altipiani di basalto del Portogallo, le miniere della Bretagna e i Pirenei, in Italia.

Qui vi giunge nel 1789.

Percorre, parte a piedi e parte in diligenza, la valle dell'Adige inoltrandosi poi in val Gardena e in val Pusteria. Da attento geologo nota che le montagne granitiche comprese fra Trento, Bolzano e Belluno sono in buona parte ricoperte da rocce stratificate di natura calcarea. E fin qui niente di originale.

Mentre abbandona la zona, avviandosi verso la valle Isarco e il passo del Brennero per raggiungere Innsbruck, raccoglie alcuni frammenti rocciosi. Ad un primo esame ritiene di trovarsi di fronte a rocce costituite da carbonato di calcio ma, messe a contatto con soluzioni acide, risultano invece essere costituite da carbonato doppio di calcio e magnesio. La scoperta è interessante e definisce un minerale non ancora conosciuto in quella zona, e così diverso dalle altre zone della cerchia alpina.

Il nome che renderà famoso in tutto il mondo questo incantato lembo di terra gli verrà dato dal figlio del conquistatore del Monte Bianco Nicolas Theodor de Saussure quale omaggio al loro scopritore: Deodat Dolomieu.

Le Dolomiti hanno avuto il loro battesimo!

Da quel momento conquistare il gigante di pietra del Catinaccio, le affilate creste delle Odle, le armoniose Pale di S. Martino, l'imponente, assoluta Croda dei Toni o la triade delle Tre Cime di Lavaredo rappresenta non solo un fatto sportivo ma una apertura sentimentale ed eroica, una conquista unica. Una conquista dolomitica.

Alpinisti come Paul Preuss, Dülfer, Emilio Comici, Severino Casara, Wincler e più recentemente Cesare Maestri, Walter Bonatti e tanti altri hanno innalzato le Dolomiti a simbolo e leggenda.

Percorrere e descrivere questi monumenti della natura come la regina Marmolada, il possente Pelmo detto anche il seggiolone del Padre Eterno, le Cinque Torri di Averàu – vero capriccio della natura – le rupi dello Sciliar, il Civetta o la Tofana di Roces di volta alpinismo di eletti, alpinismo dolomitico.

Il viaggio attorno e dentro il mondo e la storia dolomitica è giunto al suo epilogo. Queste montagne capaci di passare dal rosso al rosso fuoco al tramonto – che i ladini chiamano da sempre Enrosadira – e che il buon Dio ha creato per noi, hanno qualche milione di anni ma ancora non li dimostrano.

Pulite e splendide sembrano nate ieri.

Sono lì, ferme immutabili, seducenti imponenti.

Sono solo loro? Sono le Dolomiti.

A. De Mari